

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
1	IN MERITO AI DOCUMENTI ATTESTANTI ATTI, FATTI, QUALITÀ E STATI SOGGETTIVI, NECESSARI PER L'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO E DETENUTI DA ALTRE P.A., CHE COSA PUÒ RICHIEDERE L'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE AGLI INTERESSATI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N. 241/1990?	I soli elementi necessari per la loro ricerca.	L'originale di tutti i documenti necessari.	La copia anche informale dei documenti con riserva di richiedere l'originale all'amministrazione competente.
2	I REQUISITI D'EFFICACIA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO SI DISTINGUONO IN REQUISITI DI ESECUTIVITÀ E REQUISITI D'OBLIGATORietà. TRA I PRIMI RIENTRANO:	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	Le notificazioni.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
3	SECONDO LA DOTTRINA PREVALENTE I CARATTERI PROPRI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO SONO:	Unilateralità, tipicità e nominatività, imperatività o autoritarietà, inoppugnabilità, efficacia ed esecutività.	Unilateralità, tipicità e nominatività, imperatività o autoritarietà, sussidiarietà, esecutività.	Legalità, tipicità e nominatività, pubblicità e trasparenza, inoppugnabilità, esecutività.
4	IL RICORSO GERARCHICO PROPRIO È UN RIMEDIO AMMINISTRATIVO:	Che consente di far valere vizi di legittimità e di merito e di tutelare diritti soggettivi e interessi legittimi.	Ordinario, a carattere rinnovativo e generale consistente nell'impugnativa di un atto definitivo proposta all'organo gerarchicamente superiore a quello che ha emanato l'atto.	A carattere eccezionale.
5	IN CASO DI PROPOSIZIONE DI RICORSO GERARCHICO SE L'ORGANO ADITO NON COMUNICA LA DECISIONE, DECORSO IL TERMINE DI NOVANTA GIORNI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DEL RICORSO:	Il ricorso si intende respinto a tutti gli effetti.	Il ricorso si intende accolto a tutti gli effetti.	L'atto impugnato si intende sospeso.
6	IL RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, È AMMESSO:	Avverso atti amministrativi definitivi per motivi di legittimità.	Avverso atti amministrativi definitivi per motivi di legittimità e di merito.	Avverso atti amministrativi definitivi e non definitivi per motivi di legittimità.
7	A NORMA DELL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 241/1990, QUALI SOGGETTI POSSONO INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO?	Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Esclusivamente il soggetto nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.	Ogni soggetto, purché persona fisica, che sia portatore di interessi pubblici o privati, anche diffusi, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
8	CON RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, L'INDICAZIONE DELL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA ALLA QUALE IL PROVVEDIMENTO E L'ATTIVITÀ DEL FUNZIONARIO SONO IMPUTABILI, COSTITUISCE:	L'intestazione.	Il preambolo.	La motivazione.
9	I REQUISITI D'EFFICACIA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO SI DISTINGUONO IN REQUISITI DI ESECUTIVITÀ E REQUISITI D'OBLIGATORietà. TRA I PRIMI RIENTRANO:	I controlli.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	Le comunicazioni.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
10	IL RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, DEVE ESSERE PROPOSTO:	Nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.	Nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.	Nel termine di novanta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.
11	NELLA DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA:	La p.a. è abilitata a scegliere, tra più opzioni amministrative, quella più conveniente nella prospettiva del miglior soddisfacimento dell'interesse pubblico affidato alle sue cure.	Non si tende ad operare una comparazione tra interesse pubblico primario e interessi secondari, ma a compiere una valutazione di fatti.	La facoltà di scelta della p.a. può riguardare il se dell'adozione del provvedimento, l'individuazione del momento più adeguato per l'assunzione della determinazione amministrativa, ma non anche le modalità di esternazione e il contenuto della decisione amministrativa.
12	IL RICORSO GERARCHICO È AMMESSO:	Contro gli atti amministrativi non definitivi per motivi di legittimità e di merito, da parte di chi vi abbia interesse.	Contro gli atti amministrativi non definitivi per motivi di legittimità, da parte di chi vi abbia interesse.	Contro gli atti amministrativi definitivi e non definitivi per motivi di legittimità e di merito, da parte di chi vi abbia interesse.
13	IL RICORSO GERARCHICO DEVE ESSERE PROPOSTO:	Nel termine di trenta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato e da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.	Nel termine di trenta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato.	Nel termine di trenta giorni dalla data della notificazione e da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.
14	IL RICORSO IN OPPOSIZIONE:	È presentato, nei casi previsti dalla legge, all'organo che ha adottato l'atto impugnato.	È presentato, nei casi previsti dalla legge, all'organo sovraordinato che ha adottato l'atto impugnato.	È presentato all'organo che ha adottato l'atto impugnato.
15	CON RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA LA COMPETENZA:	Indica il complesso di poteri e di funzioni che un determinato organo può, per legge, esercitare.	Viene tradizionalmente distinta in due categorie: per materia e per territorio.	Indica la facoltà di un determinato organo di auto-amministrarsi.
16	IL RICORSO GERARCHICO PROPRIO È UN RIMEDIO AMMINISTRATIVO:	A tutela sia di diritti soggettivi che interessi legittimi, facendo valere sia vizi di legittimità che di merito.	A tutela dei soli diritti soggettivi con il quale si possono far valere sia vizi di legittimità che di merito.	A tutela dei soli interessi legittimi con il quale si possono far valere sia vizi di legittimità che di merito.
17	QUALE PROVVEDIMENTO DI II° GRADO CONSISTE IN UNA REVISIONE DEL PROVVEDIMENTO E NON NE COMPORTA UNA TOTALE ELIMINAZIONE, SPETTANTE ALL'AUTORITÀ CHE HA EMANATO L'ATTO E A QUELLE CHE SONO LEGITTIMATE AD UNA VISIONE INTEGRALE DEL PROVVEDIMENTO E NON HA EFFETTO RETROATTIVO?	Riforma.	Proroga.	Conferma c.d. impropria
18	NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, IL TITOLARE DELL'UFFICIO COMPETENTE AD ADOTTARE GLI ATTI ENDO-PROCEDIMENTALI E IL PROVVEDIMENTO FINALE DEVE ASTENERSI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI?	Sì, lo dispone espressamente l'art. 6-bis della legge n. 241/1990.	In caso di conflitto di interessi solo il responsabile del procedimento deve astenersi.	Non sussiste un dovere di astensione per il titolare dell'ufficio competente.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
19	L'ART. 20 DELLA LEGGE N. 241/1990 STABILISCE CHE NEI PROCEDIMENTI AD ISTANZA DI PARTE PER IL RILASCIO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI IL SILENZIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE EQUIVALE A PROVVEDIMENTO DI ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA, SENZA NECESSITÀ DI ULTERIORI ISTANZE O DIFFIDE, SE:	La medesima amministrazione non comunica all'interessato, nei termini di cui all'art. 2, commi 2 e 3, il provvedimento di diniego.	La medesima amministrazione non indice, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, una conferenza di servizi.	La medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della domanda, il provvedimento di diniego.
20	CON RIFERIMENTO AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA, LA DELEGA (O DELEGAZIONE):	È un atto amministrativo discrezionale, in quanto è rimessa alla facoltà del delegante che, quindi, può o meno avvalersi del potere di delegare le sue funzioni.	È un vero e proprio spostamento di competenza, ma a differenza degli altri meccanismi di spostamento della competenza non richiede una previsione legislativa.	È un atto amministrativo vincolato in capo al delegante.
21	LA L. 241/1990 FA SALVA LA POSSIBILITÀ PER LA P.A. DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI CAUTELARI PRIMA DI ADEMPIERE ALL'OBLIGO DI COMUNICAZIONE?	Sì, espressamente al comma 2, dell'art. 7.	No, il comma 2, dell'art. 7, prevede in ogni caso l'obbligo della comunicazione.	No, la l. 241/1990 prevede un obbligo generale di comunicazione per tutti i provvedimenti; in mancanza di espressa menzione l'obbligo si presume escluso solo per i procedimenti segretati e riservati.
22	L'ISTITUTO DELLA CD. PROROGATIO SI VERIFICA QUANDO:	Gli organi amministrativi non sono stati ricostituiti entro il loro termine di scadenza, per cui sono prorogati per non più di quarantacinque giorni.	Gli organi amministrativi non sono stati ricostituiti entro il loro termine di scadenza, per cui sono prorogati per non più di quaranta giorni.	Gli organi amministrativi non sono stati ricostituiti entro il loro termine di scadenza, per cui sono prorogati per non più di sessanta giorni.
23	IN CASO DI CD. PROROGATIO:	Decorso il termine massimo di quarantacinque giorni di proroga senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono.	Decorso il termine massimo di proroga di novanta giorni senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono.	Decorso il termine massimo di cinquantacinque giorni di proroga senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono.
24	AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE N. 241/1990, L'AMMINISTRAZIONE È OBBLIGATA A PREDETERMINARE E RENDERE PREVENTIVAMENTE PUBBLICI I CRITERI E LE MODALITÀ CUI ATTENERSI, PER:	La concessione di contributi.	L'effettuazione di spese pubbliche.	L'attribuzione di benefici al personale dipendente.
25	CON RIFERIMENTO AL RIESAME CON ESITO CONFERMATIVO DEL PROVVEDIMENTO ADOTTATO, QUANDO LA P.A. RIBADISCE LA PIENA VALIDITÀ DEL PROVVEDIMENTO RIESAMINATO ALL'ESITO DI UNA NUOVA PONDERAZIONE DEGLI INTERESSI COINVOLTI, PONE IN ESSERE:	Un provvedimento di conferma c.d. propria.	Un provvedimento di conferma c.d. impropria.	Un provvedimento di proroga.
26	IN TEMA DI CD. PROROGATIO, DECORSO IL TERMINE MASSIMO DI PROROGA SENZA CHE SI SIA PROVVEDUTO ALLA LORO RICOSTITUZIONE, GLI ORGANI AMMINISTRATIVI DECADONO.	E tutti gli atti adottati dagli organi decaduti sono nulli.	E tutti gli atti adottati dagli organi decaduti sono inefficaci.	E tutti gli atti adottati dagli organi decaduti sono illegittimi.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
27	LA DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA:	Consta di due momenti fondamentali quello del giudizio e quello della scelta.	Si risolve nella sola analisi di fatti e non nel vaglio comparativo di interessi.	Comporta l'applicazione delle scienze esatte che consentono di approdare ad un risultato certo, ripetibile e verificabile.
28	LA DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA PUÒ ESSERE DEFINITA:	La possibilità di scelta di tutti gli interessi in gioco, relativi ad un determinato contesto, riconosciuta alla pubblica amministrazione, tra più comportamenti ugualmente leciti per il soddisfacimento dell'interesse pubblico individuato dalla norma.	L'attività vincolata riconosciuta alla pubblica amministrazione.	Quell'attività in cui, la norma, dopo aver determinato l'interesse pubblico che si intende perseguire con l'atto amministrativo, non lascia all'amministrazione un margine di manovra, rispetto ai modi, oppure ai tempi, ai mezzi o ai contenuti.
29	L'AUTORIZZAZIONE È:	L'atto amministrativo discrezionale con il quale la pubblica amministrazione rimuove i limiti posti dall'ordinamento all'esercizio di una preesistente situazione giuridica soggettiva, previa verifica della compatibilità di tale esercizio con l'interesse pubblico.	L'atto amministrativo vincolato con il quale la pubblica amministrazione rimuove i limiti posti dall'ordinamento all'esercizio di una preesistente situazione giuridica soggettiva, previa verifica della compatibilità di tale esercizio con l'interesse pubblico.	L'atto amministrativo discrezionale e vincolato con il quale la pubblica amministrazione rimuove i limiti posti dall'ordinamento all'esercizio di una preesistente situazione giuridica soggettiva, previa verifica della compatibilità di tale esercizio con l'interesse pubblico.
30	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, AI SENSI DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990,:	Cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	Non può esperire ispezioni.	Non può mai essere competente in materia di adozione del provvedimento finale.
31	LA CONCESSIONE È:	Il provvedimento amministrativo con cui la pubblica amministrazione conferisce ex novo situazioni giuridiche soggettive attive al beneficiario, ampliandone la sfera giuridica.	Il provvedimento amministrativo mediante il quale la pubblica amministrazione, nell'esercizio di un potere discrezionale, conferisce ad un soggetto un particolare status giuridico.	Il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione rimuove i limiti posti dall'ordinamento all'esercizio di una preesistente situazione giuridica soggettiva, previa verifica della compatibilità di tale esercizio con l'interesse pubblico.
32	LA CONCESSIONE TRASLATIVA È:	Il provvedimento amministrativo con cui viene trasferito al destinatario un diritto soggettivo o un potere di cui la P.A. è titolare, ma che la stessa non intende esercitare direttamente, pur rimanendo la titolarità del diritto in testa alla P.A.	Il provvedimento amministrativo con cui vengono conferiti al privato diritti o facoltà che non trovano corrispondenza in precedenti diritti o facoltà dell'amministrazione.	Il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione rimuove i limiti posti dall'ordinamento all'esercizio di una preesistente situazione giuridica soggettiva, previa verifica della compatibilità di tale esercizio con l'interesse pubblico.
33	IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO È "EFFICACE" QUANDO:	È idoneo a produrre effetti giuridici.	Si è concluso il procedimento necessario per la sua formazione ed è presente in tutti gli elementi necessari per quel determinato atto che l'amministrazione intende produrre.	È conforme rispetto ad una specifica norma.
34	SECONDA LA DOTTRINA PREVALENTE SONO ELEMENTI ESSENZIALI DELL'ATTO AMMINISTRATIVO:	L'agente, il destinatario, l'oggetto, il contenuto, la forma, la volontà.	L'agente, la motivazione, l'oggetto, il contenuto, la forma.	L'agente, il destinatario, il contenuto, il precetto, la forma, la volontà.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
35	DIVERSI SONO I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, DAL PUNTO DI VISTA DEL RAPPORTO TRA GLI ATTI SI DISTINGUONO ATTI COMPOSTI E ATTI:	Contestuali.	Mono-strutturati.	Presupposti.
36	SECONDA LA DOTTRINA PREVALENTE SONO ELEMENTI ACCIDENTALI DELL'ATTO AMMINISTRATIVO:	Il termine, la condizione, il modo.	Il termine, la condizione, la forma.	Il termine, la condizione, il contenuto.
37	L'APPROPRIAZIONE DI UN ATTO EMESSO DA UN ORGANO INCOMPETENTE DA PARTE DELL'ORGANO COMPETENTE SI DEFINISCE COME:	Ratifica.	Convalida.	Sanatoria
38	LA MANCANZA DI UN ELEMENTO ESSENZIALE DELL'ATTO AMMINISTRATIVO DETERMINA:	Comporta la nullità.	Comporta l'annullabilità.	La mancanza di un elemento essenziale non comporta né la nullità né l'annullabilità dell'atto amministrativo, in quanto si ha per non apposto. .
39	L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CON CUI LE PP.AA. PROVVEDONO ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERESSI PUBBLICI AD ESSE ATTRIBUTI, SI DISTINGUE:	Attività amministrativa attiva, attività amministrativa consultiva, attività amministrativa di controllo	Attività amministrativa attiva, attività amministrativa esecutiva, attività amministrativa di controllo	Attività amministrativa attiva, attività amministrativa consultiva.
40	L'ART. 97 DELLA COSTITUZIONE È:	Espressione del principio di legalità.	Espressione del dovere di esclusività dei dipendenti pubblici.	Espressione del principio di legalità dell'attività amministrativa e del dovere di esclusività dei pubblici dipendenti.
41	SECONDO L'ARTICOLO 98 DELLA COSTITUZIONE:	I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione. Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.	I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione. Se sono membri del Parlamento, possono conseguire promozioni.	I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.
42	IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PUÒ ESSERE DEFINITO:	Come la serie coordinata di atti e di attività promananti da una pubblica amministrazione funzionalizzati all'adozione del provvedimento amministrativo che rappresenta l'atto finale della sequenza.	Come la serie non coordinata di atti e di attività promananti da una pubblica amministrazione, funzionalizzati all'adozione del provvedimento amministrativo che rappresenta l'atto finale della sequenza.	Come la serie coordinata di atti e di attività di una pubblica amministrazione ovvero di un privato, funzionalizzati all'adozione del provvedimento amministrativo che rappresenta l'atto finale della sequenza.
43	L'INTERESSE LEGITTIMO PUÒ DEFINIRSI:	Come la pretesa alla legittimità dell'atto amministrativo, che viene riconosciuto a quel soggetto, che si trovi rispetto all'esercizio di un potere discrezionale dell'amministrazione in una particolare posizione legittimante.	Come la facoltà di agire in ordine ad una determinata situazione giuridica, nei limiti stabiliti dalla legge.	Come la pretesa di sindacare il merito dell'atto amministrativo, che viene riconosciuto a quel soggetto, che si trovi rispetto all'esercizio di un potere discrezionale dell'amministrazione in una particolare posizione legittimante.
44	NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI DI CUI ALLA LEGGE N. 241/90, GLI ACCORDI SOSTITUTIVI DI PROVVEDIMENTI DI CUI ALL'ART. 11 DELLA LEGGE N. 241/1990 SONO SOGGETTI AI MEDESIMI CONTROLLI PREVISTI PER I PROVVEDIMENTI STESSI?	Sì, lo dispone espressamente la detta legge.	Sì, ma solo se all'accordo sono interessati più soggetti privati.	No, gli accordi sostitutivi non necessitano di controlli.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
45	LA LEGGE N. 241/1990 STABILISCE CHE I TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO, NEL CASO DI ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI O CERTIFICAZIONI RELATIVE A FATTI, STATI O QUALITÀ NON ATTESTATI IN DOCUMENTI GIÀ IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE STESSA O NON DIRETTAMENTE ACQUISIBILI PRESSO ALTRE P.A.;	Possono essere sospesi, per una sola volta.	Possono essere sospesi, fino ad un massimo di tre volte.	Possono essere sospesi per un periodo non superiore a sessanta giorni.
46	IL RIFIUTO DA PARTE DEL DIPENDENTE ADDETTO DI ACCETTARE L'ATTESTAZIONE DI STATI, QUALITÀ PERSONALI E FATTI, MEDIANTE L'ESIBIZIONE DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, COSTITUISCE, A NORMA DEL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 74 DEL D.P.R. 445/2000:	Violazione dei doveri d'ufficio.	Abuso d'ufficio, punibile a norma dell'art. 323 del c.p.	Responsabilità disciplinare, patrimoniale nonché penale.
47	L'INTERESSE LEGITTIMO PUÒ DEFINIRSI:	La facoltà riconosciuta al soggetto o ai soggetti che, rispetto al provvedimento amministrativo si trovino in una particolare posizione differenziata, di pretendere che la pubblica amministrazione eserciti legalmente il proprio potere.	Come la facoltà di agire in ordine ad una determinata situazione giuridica, nei limiti stabiliti dalla legge.	Come la pretesa alla legittimità dell'atto amministrativo, che viene riconosciuto a quel soggetto, che si trovi rispetto all'esercizio di un potere vincolato dell'amministrazione in una particolare posizione legittimante.
48	L' INCOMPETENZA:	Si verifica allorquando l'atto amministrativo è stato emanato da un organo amministrativo diverso da quello che per legge ha la potestà di provvedere.	È un vizio dell'atto amministrativo che si verifica allorquando l'atto promana da un'autorità appartenente ad un altro ordine di poteri o ad un settore del tutto diverso di amministrazione che ne determina l'annullabilità.	È un vizio dell'atto amministrativo che si verifica allorquando l'atto è stato posto in essere da un'autorità amministrativa per un fine diverso dall'interesse pubblico perseguito dalla legge.
49	OGNI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO HA UNA PROPRIA STRUTTURA, LEGATA ALLA FORMA DELL'ATTO. ESISTE PERÒ UNA STRUTTURA DI LARGA MASSIMA COMUNE ALLA GRAN PARTE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI SCRITTI. OLTRE CHE DAL LUOGO, DATA E SOTTOSCRIZIONE ESSA SI COMPONE DI:	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo.	Dispositivo, motivazione.	Intestazione, preambolo e motivazione.
50	LA REVOCA PUÒ DEFINIRSI:	Come il ritiro con efficacia ex nunc di un atto inopportuno per una diversa valutazione delle esigenze di interesse pubblico che erano state ritenute presenti al momento dell'emanazione dell'atto stesso.	Come il ritiro con efficacia ex tunc di un atto inopportuno per una diversa valutazione delle esigenze di interesse pubblico che erano state ritenute presenti al momento dell'emanazione dell'atto stesso.	Come il ritiro con efficacia ex tunc di un atto originariamente opportuno, il quale però per mutate o sopravvenute circostanze di fatto non risponde più all'interesse pubblico.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
51	A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 21-TER DELLA LEGGE N. 241/1990, LE P.A. POSSONO IMPORRE COATTIVAMENTE L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI NEI LORO CONFRONTI DERIVANTI DA UN PROVVEDIMENTO?	Sì, nei casi e con le modalità stabilite dalla legge.	Sì, anche senza diffida, qualora l'interessato non ottemperi.	Sì, ma solo quando il provvedimento modifichi o estingua situazioni preesistenti all'emanazione dell'atto.
52	L'ABROGAZIONE È:	Come il ritiro con efficacia ex nunc di un atto originariamente opportuno, il quale però per mutate o sopravvenute circostanze di fatto non risponde più all'interesse pubblico.	Come il ritiro con efficacia ex tunc di un atto originariamente legittimo, il quale però per mutate o sopravvenute esigenze legislative viene ritirato.	Come il ritiro con efficacia ex tunc di un atto originariamente opportuno, il quale però per mutate o sopravvenute circostanze di fatto non risponde più all'interesse pubblico.
53	LA RIFORMA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO SI HA:	Quando l'autorità emanante in sede di riesame non ritenga di procedere al ritiro totale dell'atto, dispone la sua modificazione o riforma che va considerata come un ritiro parziale accompagnato da una nuova determinazione volitiva.	Quando con efficacia ex tunc viene ritirato un atto originariamente opportuno, il quale però per mutate o sopravvenute circostanze di fatto non risponde più all'interesse pubblico.	Quando l'autorità emanante per sopravvenute valutazioni non ritenga di procedere al ritiro totale dell'atto, dispone la sua modificazione o riforma che va considerata come un ritiro parziale accompagnato da una nuova determinazione volitiva.
54	I PROVVEDIMENTI DI CONVALESCENZA SONO:	Quei provvedimenti amministrativi annullabili con cui l'amministrazione, anziché procedere al ritiro del provvedimento, mediante l'annullamento, lo mantiene in vita eliminando i vizi che lo inficiano con una nuova manifestazione di volontà.	Quei provvedimenti amministrativi nulli con cui l'amministrazione, anziché procedere al ritiro del provvedimento, mediante l'annullamento, lo mantiene in vita eliminando i vizi che lo inficiano con una nuova manifestazione di volontà.	Quei provvedimenti amministrativi con cui l'autorità emanante verificata la presenza di errori materiali non ritenga di procedere al ritiro totale dell'atto, per cui dispone soltanto la loro rettifica che va considerata come un ritiro parziale accompagnato da una nuova determinazione volitiva.
55	CON RIFERIMENTO AI CARATTERI PROPRI DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI LA "TIPICITÀ":	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.
56	GLI ATTI AMMINISTRATIVI NON PROVVEDIMENTALI:	Non sono di norma dotati di autoritarietà.	Sono tutti dotati di esecutorietà.	Sono tutti tipici o nominati.
57	LA CONVALIDA È:	Una manifestazione di volontà emessa da parte della stessa autorità amministrativa che ha emanato l'atto invalido intesa ad eliminare il vizio da cui è inficiato tale atto.	Una manifestazione di volontà emessa da parte dell'autorità amministrativa gerarchicamente superiore a quella che ha emanato l'atto invalido intesa ad eliminare il vizio da cui è inficiato tale atto.	Quando l'autorità emanante in sede di riesame non ritenga di procedere al ritiro totale dell'atto, dispone sua modificazione o riforma che va considerata come un ritiro parziale accompagnato da una nuova determinazione volitiva.
58	I VIZI DI LEGITTIMITÀ DELL'ATTO AMMINISTRATIVO CHE COMPORTANO L'ANNULLABILITÀ DELL'ATTO AMMINISTRATIVO SONO:	La violazione di legge, l'incompetenza, l'eccesso di potere.	La violazione di legge, l'eccesso di potere.	Né la risposta A, né la risposta B).
59	I REQUISITI DI LEGITTIMITÀ DELL'ATTO AMMINISTRATIVO SONO RICHIESTI DALLA LEGGE PERCHÉ UN ATTO GIÀ PERFETTO SIA VALIDO. TRA ESSI RIENTRANO:	I presupposti di fatto e di diritto.	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	Le notificazioni.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
60	L'ATTO AMMINISTRATIVO È INFICIATO DA VIOLAZIONE DI LEGGE:	Quando sussiste una contraddittorietà fra l'atto e una norma di legge, la quale concerne la forma o il procedimento o il contenuto dell'atto stesso.	Allorquando l'atto è stato emanato da un organo amministrativo diverso da quelle che per legge ha la potestà di provvedere.	Quando l'atto, pur mirando a soddisfare un interesse pubblico, persegue finalità diversa da quella propria del potere.
61	I CERTIFICATI RILASCIATI DALLE P.A. ATTESTANTI STATI, QUALITÀ PERSONALI E FATTI SOGGETTI A MODIFICAZIONI HANNO DI NORMA VALIDITÀ DI SEI MESI. QUALE CERTIFICATO HA VALIDITÀ LIMITATA?	Cittadinanza.	Estratto di nascita.	Estratto di morte.
62	CON RIFERIMENTO AL PREAVVISO DI DINIEGO E AI TERMINI PROCEDIMENTALI L'ART. 10-BIS, L. 241/1990 DISPONE CHE GLI ISTANTI HANNO IL DIRITTO DI PRESENTARE LE LORO OSSERVAZIONI, EVENTUALMENTE CORREDATE DA DOCUMENTI ENTRO:	10 giorni dal ricevimento della comunicazione.	20 giorni dal ricevimento della comunicazione.	30 giorni dal ricevimento della comunicazione.
63	CON RIFERIMENTO ALL'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA DA PARTE DI UN ORGANO DIVERSO DAL SUO TITOLARE, LA SOSTITUZIONE NELL'EMANAZIONE DI ATTI:	Richiede chi vi sia una previsione di legge.	Non richiede che esista un rapporto di gerarchia tra il sostituto (superiore) ed il sostituito (inferiore).	Non richiede che l'organo inferiore abbia ingiustificatamente omesso di provvedere.
64	PER LE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DEI PARERI, LA LEGGE N. 241/1990, STABILISCE CHE OVE DEBBA ESSERE OBBLIGATORIAMENTE SENTITO UN ORGANO CONSULTIVO, QUESTO DEVE EMETTERE IL PROPRIO PARERE ENTRO 20 GIORNI DAL RICEVIMENTO DELLA RICHIESTA. IN CASO DI DECORRENZA DEL TERMINE SENZA CHE SIA STATO COMUNICATO IL PARERE O SENZA CHE L'ORGANO ADITO ABBA RAPPRESENTATO ESIGENZE ISTRUTTORIE (ART. 16, L. N. 241/1990):	È in facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.	L'amministrazione deve procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.	È obbligo dell'amministrazione richiedente interrompere il procedimento e sollecitare il parere che deve essere reso definitivamente entro 15 giorni.
65	L'IRREGOLARITÀ:	Si verifica allorquando la difformità rispetto allo schema legale astratto è di così poca rilevanza da non essere ritenuta dal legislatore causa di annullabilità.	Si verifica allorquando la difformità rispetto allo schema legale astratto è causa di annullabilità dell'atto posto in essere.	Si verifica allorquando la difformità rispetto allo schema legale astratto è così rilevante da poter essere sanato solo mediante esercizio del potere di autotutela.
66	GLI ATTI ADOTTATI DAI DIRIGENTI PREPOSTI AL VERTICE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (ART. 16 D.LGS. N. 165/2001):	Non sono suscettibili di ricorso gerarchico.	Sono suscettibili di ricorso gerarchico.	Possono essere suscettibili di ricorso gerarchico ovvero in opposizione.
67	NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, QUALE DEI SEGUENTI SOGGETTI, A NORMA DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241, VALUTA, AI FINI ISTRUTTORI, I PRESUPPOSTI CHE SIANO RILEVANTI PER L'EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di vertice dell'amministrazione interessata.	In ogni caso, l'organo competente all'adozione del provvedimento finale.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
68	LE NORME CONTENUTE NEL CAPO III - PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO - DELLA LEGGE N. 241/1990, TROVANO APPLICAZIONE PER I PROCEDIMENTI VOLTI ALL'EMANAZIONE DI ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE?	No, non trovano applicazione.	Sì, le norme contenute nel Capo III trovano applicazione a prescindere dal tipo di atto.	Sì, nonché per gli atti normativi.
69	SECONDO QUANTO PREVISTO IN TEMA DI SILENZIO ASSENSO DALLA LEGGE N. 241/1990, LE RELATIVE DISPOSIZIONI NON SI APPLICANO:	Tra l'altro agli atti e procedimenti concernenti l'immigrazione.	Ai soli atti coperti da segreto di Stato.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la pubblica sicurezza.
70	AFFINCHÉ L'ATTO AMMINISTRATIVO OLTRE CHE PERFETTO SIA VALIDO ED EFFICACE OCCORRE CHE OLTRE AGLI ELEMENTI COSTITUTIVI SUSSISTANO ANCHE ALCUNI REQUISITI, LA CUI MANCANZA INCIDE SULLA LEGITTIMITÀ O SULL'EFFICACIA DEL MEDESIMO. I REQUISITI DI LEGITTIMITÀ:	Sono richiesti dalla legge perché un atto già perfetto sia valido.	Sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti.	Operano ex tunc e sono: i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato.
71	LE CONCESSIONI TRASLATIVE:TRASFERISCONO AL CONCESSIONARIO UN DIRITTO APPARTENENTE ALL'AMMINISTRAZIONE.	Trasferiscono al concessionario un diritto appartenente all'amministrazione.	Attribuiscono un diritto acquistabile da parte di soggetti anche privati dotati dei requisiti richiesti dalla legge esclusivamente attraverso l'atto amministrativo.	Assegnano al concessionario una utilitas di nuova creazione.
72	L'ESECUTIVITÀ:	Designa quella speciale situazione in cui l'atto si trova quando nessun ostacolo giuridico si frappone alla sua esecuzione.	Designa la particolare efficacia di cui sono dotati alcuni provvedimenti per il fatto che essi possono essere portati ad esecuzione coattiva direttamente dall'amministrazione con il proprio personale e con i suoi mezzi, senza preventivo accertamento della fondatezza della pretesa in un procedimento giurisdizionale	Designa quella speciale situazione in cui l'atto pur perfetto a causa di un ostacolo giuridico non può essere portato ad esecuzione.
73	DAL PUNTO DI VISTA DEGLI EFFETTI SI DISTINGUONO LE AUTORIZZAZIONI COSTITUTIVE, PERMISSIVE, RICOGNITIVE, DISPENSATIVE. CONSENTONO AD UN SOGGETTO DI NON ADEMPIERE AD UN OBBLIGO CUI SAREBBE TENUTO PER LEGGE:	Le dispensive.	Le costitutive.	Le permissive.
74	LE SANZIONI AMMINISTRATIVE	Si distinguono in sanzioni personali, sanzioni reali e sanzioni pecuniarie.	Si distinguono in sanzioni personali, che incidono su diritti non fondamentali dell'individuo, e sanzioni cautelari.	Si distinguono in sanzioni personali e sanzioni disciplinari.
75	COSA DISPONE LA LEGGE N. 241/1990 IN MATERIA DI COMUNICAZIONI DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETENTE E DEL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO?	Le comunicazioni devono essere fornite d'ufficio ai soggetti interessati al procedimento di cui all'art. 7 e a richiesta a chiunque vi abbia interesse.	Le comunicazioni devono essere fornite d'ufficio a chiunque vi abbia interesse.	Le comunicazioni devono essere fornite d'ufficio a tutti i cittadini residenti nel territorio di competenza della P.A.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
76	L'ORDINE:	È l'atto con cui si impone ad un soggetto un determinato comportamento.	È l'atto con cui si dispensa il destinatario dall'adempimento di un obbligo ovvero dall'osservanza di una prescrizione.	È l'atto con cui si invita un soggetto ad un determinato comportamento previsto dalla legge.
77	DAL PUNTO DI VISTA DEGLI EFFETTI SI DISTINGUONO LE AUTORIZZAZIONI COSTITUTIVE, PERMISSIVE, RICOGNITIVE, DISPENSATIVE. PERMETTONO DI ESERCITARE FACOLTÀ PREESISTENTI:	Le permissive.	Le costitutive.	Le ricognitive.
78	AI SENSI DEL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 7 DELLA LEGGE N. 241/1990 L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO È COMUNICATO:	Anche a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora da quest'ultimo possa derivare loro pregiudizio, ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	Ai soli soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.	Ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora da quest'ultimo possa derivare loro pregiudizio, anche se ciò comporti aggravamento del procedimento.
79	L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HA ASSUNTO UN'IMPORTANZA PARTICOLARE A SEGUITO DEL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 21-SEPTIES DELLA L. N.241/1990, CHE PREVEDE LA NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO FINALE IN MANCANZA DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI. QUALE TRA I SEGUENTI È UN ELEMENTO ESSENZIALE?	Destinatario.	Termine.	Condizione.
80	A NORMA DEL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 73 DEL D.P.R. 445/2000 LE P.A. E I LORO DIPENDENTI SONO RESPONSABILI PER GLI ATTI EMANATI, QUANDO L'EMANAZIONE SIA CONSEGUENZA DI FALSE DICHIARAZIONI?	No, sono esenti da responsabilità disciplinare, patrimoniale e penale, salvo i casi di dolo o colpa grave.	Sono esenti da responsabilità penale, salvo i casi di dolo o colpa anche lieve.	I dipendenti della P.A. non sono esenti da responsabilità.
81	GLI ACCERTAMENTI COSTITUTIVI SONO:	Le iscrizioni, le registrazioni, le assegnazioni, le esenzioni, i sussidi.	Le iscrizioni, le registrazioni, le assegnazioni, le esenzioni, le autorizzazioni.	Le iscrizioni, le registrazioni, le assegnazioni, le esenzioni, le dispense.
82	DISPONE L'ART. 21-QUATER DELLA LEGGE 241/1990 CHE I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI EFFICACI SONO ESEGUITI IMMEDIATAMENTE. PUÒ L'EFFICACIA O L'ESECUZIONE ESSERE SOSPESA?	Sì, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario.	Sì, ma il termine della sospensione non può essere prorogato.	Sì, ma la sospensione può essere disposta solo dallo stesso organo che ha emanato il provvedimento.
83	DAL PUNTO DI VISTA DEGLI EFFETTI SI DISTINGUONO LE AUTORIZZAZIONI COSTITUTIVE, PERMISSIVE, RICOGNITIVE, DISPENSATIVE. ATTRIBUISCONO NUOVE FACOLTÀ:	Le costitutive.	Le permissive.	Le ricognitive.
84	GLI ACCERTAMENTI COSTITUTIVI:	Sono le iscrizioni, le registrazioni, le assegnazioni, le esenzioni, i sussidi.	Sono iscrizioni, le registrazioni, le assegnazioni, le esenzioni, le ammissioni	Non sono né quelli indicati alla lettera A né quelli indicati alla lettera
85	LA LEGGE N. 241/1990 AMMETTE IL RECESSO UNILATERALE DAI CONTRATTI DELLA P.A.?	Sì, nei casi previsti dalla legge o dal contratto.	Sì, nei soli casi ammessi dal contratto.	No, in nessun caso.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
86	CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO SECONDO LA "TEORIA NEGOZIALE" (AGENTE, DESTINATARIO, VOLONTÀ, OGGETTO E FORMA), L'AGENTE:	È l'autorità amministrativa competente all'emanazione dell'atto.	Non può in alcun caso essere un privato anche se investito dell'esercizio di una pubblica funzione.	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.
87	CON RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA, DI LARGA MASSIMA COMUNE ALLA GRAN PARTE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI SCRITTI, L'ELEMENTO CHE CONTIENE LA PARTE PRECETTIVA NELLA QUALE È ESPRESSA LA VOLONTÀ DELL'AMMINISTRAZIONE E SONO INDICATI GLI EFFETTI DELL'ATTO, COSTITUISCE:	Il dispositivo.	L'intestazione.	Il preambolo.
88	I REQUISITI DI EFFICACIA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO SI DISTINGUONO IN REQUISITI DI ESECUTIVITÀ E REQUISITI D'OBLIGATORietà. TRA I PRIMI RIENTRANO:	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	Le comunicazioni.	Le notificazioni.
89	GLI ACCERTAMENTI COSTITUTIVI:	Sono atti vincolati, nel senso che l'amministrazione è tenuta ad emanarli, qualora risulti la sussistenza dei presupposti a cui la legge subordina la loro emanazione.	Sono atti discrezionali, nel senso che l'amministrazione li può emanare qualora risulti la sussistenza dei presupposti a cui la legge subordina la loro emanazione.	Sono atti discrezionali e vincolati, che l'amministrazione può emanare qualora risulti la sussistenza dei presupposti a cui la legge subordina la loro emanazione.
90	IL RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PRESENTA TRE CARATTERI DISTINTIVI:	È consentito solo per motivi di legittimità, deve essere notificato a cura del ricorrente ai controinteressati ed è alternativo al ricorso giurisdizionale.	È consentito per motivi di legittimità e di merito, deve essere notificato a cura del ricorrente ai controinteressati ed è alternativo al ricorso giurisdizionale.	È consentito solo per motivi di legittimità, non deve essere notificato a cura del ricorrente ai controinteressati ed è alternativo al ricorso giurisdizionale.
91	CON RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA, DI LARGA MASSIMA COMUNE ALLA GRAN PARTE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI SCRITTI, LA PARTE CHE CONTIENE L'INDICAZIONE DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E LE RAGIONI GIURIDICHE DEL PROVVEDIMENTO COSTITUISCE:	La motivazione.	L'intestazione.	Il preambolo.
92	CON RIFERIMENTO ALL'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA DA PARTE DI UN ORGANO DIVERSO DAL SUO TITOLARE, LA SOSTITUZIONE NELL'EMANAZIONE DI ATTI:	Comporta l'esercizio di un potere da parte di un organo diverso da quello cui il potere stesso è attribuito e presuppone sempre un'inerzia del sostituto.	Non presuppone un'inerzia del sostituto.	Non richiede che il provvedimento da emanare sia un atto vincolato nell'emanazione.
93	IN RIFERIMENTO AI RAPPORTI TRA L'OMESSA COMUNICAZIONE DI CUI ALL'ART. 10-BIS E ALL'ART. 21-OCTIES, CO. 2, L. 241/1990:	L'omessa comunicazione non comporta l'annullabilità del provvedimento finale se sia palese che l'apporto partecipativo del privato non avrebbe in ogni caso potuto incidere sul contenuto dello stesso.	L'omessa comunicazione non comporta in nessun caso l'annullabilità del provvedimento finale.	L'omessa comunicazione comporta in ogni caso la nullità del provvedimento finale.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
94	L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HA ASSUNTO UN'IMPORTANZA PARTICOLARE A SEGUITO DEL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 21-SEPTIES DELLA L. N.241/1990, CHE PREVEDE LA NULLITÀ DEL PROVVEDIMENTO FINALE IN MANCANZA DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI. QUALE TRA I SEGUENTI È UN ELEMENTO ESSENZIALE?	Agente.	Termine.	Condizione.
95	LA DELEGA O DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA	Consiste nel trasferimento temporaneo ed eccezionale di funzioni amministrative ad un organo diverso da quello titolare del potere.	Consiste nel trasferimento definitivo di funzioni amministrative ad un organo diverso da quello titolare del potere.	Spoglia il delegante dal potere di provvedere sulla materia delegata.
96	LA C.D. DISCREZIONALITÀ TECNICA:	Ricorre ove l'esame di fatti o di situazioni rilevanti per l'esercizio del potere pubblico necessiti del ricorso a cognizioni tecniche o scientifiche di carattere specialistico, caratterizzate da margini di opinabilità.	Contiene il profilo della scelta, ma difetta di quello del giudizio.	Prevede l'applicazione delle scienze esatte e consente di approdare ad un risultato certo, ripetibile e verificabile.
97	L'AVOCAZIONE:	Si verifica allorquando tra due organi tra i quali sussiste relazione gerarchica, l'organo superiore, nel caso in cui l'organo competente ometta l'adozione di un atto di sua competenza, esercita per avvocazione le attribuzioni dell'organo inferiore.	Si verifica allorquando tra due organi tra i quali non sussiste relazione gerarchica, l'organo superiore, nel caso in cui l'organo competente ometta l'adozione di un atto di sua competenza, esercita le attribuzioni dell'organo inferiore.	Si verifica allorquando tra due organi tra i quali sussiste relazione gerarchica, l'organo superiore, nel caso in cui l'organo competente ometta l'adozione di un atto di sua competenza, trasmette una diffida ad adempiere all'organo inferiore.
98	CON RIFERIMENTO AI CARATTERI PROPRI DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI L'"UNILATERALITÀ":	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.
99	L'INCOMPATIBILITÀ:	Si sostanzia nell'impossibilità per il titolare di un ufficio di continuare ad essere investito del medesimo, per una causa attinente ad una situazione in cui viene a trovarsi.	Si sostanzia nell'obbligo di astensione nel caso in cui sussiste un interesse proprio del titolare ovvero dei parenti o di affini entro il quarto grado o del coniuge rispetto all'oggetto cui è chiamato a provvedere.	Si sostanzia nell'impossibilità per il titolare di un ufficio di continuare ad essere investito del medesimo, anche per una causa non attinente ad una situazione in cui viene a trovarsi.
100	LA SUPPLENZA:	Consiste nella sostituzione temporanea del titolare principale dell'organo.	Consiste nella sostituzione definitiva del titolare principale dell'organo.	Consiste nel trasferimento definitivo delle funzioni del titolare principale dell'organo.
101	DIRIGERE, COORDINARE E CONTROLLARE L'ATTIVITÀ DEI DIRIGENTI E DEI RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, ANCHE CON POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA È UNA FUNZIONE CHE L'ART. 16 DEL T.U. DEL PUBBLICO IMPIEGO ATTRIBUISCE:	Ai dirigenti degli uffici dirigenziali generali dell'amministrazione.	All'organo di direzione politica dell'amministrazione.	All'organismo indipendente di valutazione della performance dell'amministrazione.
102	NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CHI DEFINISCE IN COLLABORAZIONE CON I VERTICI DELL'AMMINISTRAZIONE IL PIANO DELLA PERFORMANCE (ART. 15 DEL D.LGS. N. 150/2009)?	L'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione.	L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV).	I dirigenti degli uffici dirigenziali generali di ciascuna amministrazione.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
103	AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE N. 241/1990, LE NORME CONTENUTE NEL CAPO III - PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	Non si applicano ai procedimenti volti all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, nonché a quelli tributari.	Si applicano anche ai procedimenti volti all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, nonché a quelli tributari.	Si applicano a tutti i procedimenti volti all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, compresi quelli che riguardano l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento di pubblici concorsi ed il personale.
104	FATTA SALVA L'APPLICAZIONE DELL'ART. 19 DELLA LEGGE N. 241/1990 NEI PROCEDIMENTI AD ISTANZA DI PARTE PER IL RILASCIO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI IL SILENZIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE EQUIVALE:	A provvedimento di accoglimento della domanda, se non è comunicato nei termini il provvedimento di diniego.	A provvedimento di diniego della domanda, se non è comunicato nei termini il provvedimento di accoglimento.	A proroga dei termini per l'emissione di un qualsiasi provvedimento.
105	LA CONSERVAZIONE DI UN ATTO AMMINISTRATIVO INVALIDO PER DECORSO DEL TERMINE DI IMPUGNAZIONE SI DEFINISCE:	Consolidazione.	Acquiescenza.	Sanatoria.
106	LA DELEGA ALLA FIRMA	Implica un rapporto fra le persone dei titolari degli organi e la competenza è sempre dello stesso organo, verificandosi solo un'ipotesi di sostituzione di una persona ad un'altra nell'esercizio delle potestà inerenti all'ufficio.	Consiste nel trasferimento temporaneo ed eccezionale di funzioni amministrative ad un organo diverso da quello titolare del potere.	implica un rapporto fra le persone dei titolari degli organi.
107	L'ART. 4 DELLA LEGGE N. 241/1990 FA CARICO A CIASCUNA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DI DETERMINARE, PER CIASCUN TIPO DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, L'UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE, NONCHÉ DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE. TALE DETERMINAZIONE:	È resa pubblica nelle forme previste dai singoli ordinamenti.	Non necessità di comunicazione pubblica.	Deve essere resa nota a tutti i soggetti che abbiano rapporti con l'Amministrazione.
108	L'OBLIGO DI CONCLUSIONE ESPlicita DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, SANCITO DALLA LEGGE N. 241/1990, SUSSISTE:	Sia quando il procedimento consegua obbligatoriamente ad istanza, sia quando debba essere iniziato d'ufficio.	Solo quando il procedimento consegua ad istanza.	Quando il responsabile del procedimento presenti motivata istanza di conclusione tramite provvedimento espresso.
109	LA C.D. DISCREZIONALITÀ TECNICA:	Si risolve nella sola analisi di fatti e non nel vaglio comparativo di interessi.	Contiene il profilo della scelta, ma difetta di quello del giudizio.	Prevede l'applicazione delle scienze esatte e consente di approdare ad un risultato certo, ripetibile e verificabile.
110	GLI ATTI DEL FUNZIONARIO DI FATTO:	Si considerano validi finché non intervenga l'annullamento dell'atto di nomina.	Si considerano nulli a prescindere dall'annullamento dell'atto di nomina.	Si considerano sempre validi anche dopo l'annullamento dell'atto di nomina, in quanto istituito a tutela della buona fede dei cittadini.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
111	LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PUÒ RICHIEDERE AD UN CITTADINO UN CERTIFICATO DI NASCITA NEL CASO IN CUI ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA SIA RICHiesta L'ESIBIZIONE DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ O DI RICONOSCIMENTO OVE TALE DATO RISULTA ATTESTATO?	No, il divieto è espressamente previsto dall'art. 45 del D.P.R. n. 445/2000.	Sì, può farlo legittimamente secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.	Richiedere o meno la documentazione in tal caso è una facoltà che il D.P.R. n. 445/2000 demanda all'ente interessato.
112	LA CONFERENZA DEI SERVIZI:	E' un istituto diretto a realizzare una concentrazione temporale dei vari atti del procedimento per l'esame contestuale di vari e contrastanti interessi pubblici.	consente di sostituire le competenze stabilite dalle leggi delle diverse amministrazioni o dei diversi organi chiamati a partecipare	Sono false la risposta A e la B.
113	LE AMMINISTRAZIONI INDIPENDENTI	Sono organizzazioni connotate da personalità giuridica.	Sono organizzazioni non connotate da personalità giuridica.	Sono organizzazioni non autonome.
114	I CERTIFICATI RILASCIATI DALLE P.A. ATTESTANTI STATI, QUALITÀ PERSONALI E FATTI NON SOGGETTI A MODIFICAZIONI HANNO VALIDITÀ ILLIMITATA. QUALE CERTIFICATO HA VALIDITÀ ILLIMITATA?	Estratto dell'atto di nascita.	Cittadinanza.	Godimento dei diritti politici.
115	I REGOLAMENTI, IN QUANTO ATTI AMMINISTRATIVI GENERALI A CONTENUTO NORMATIVO, NECESSITANO DI SPECIFICA MOTIVAZIONE IN ORDINE ALLE RAGIONI CHE HANNO PORTATO A DARE DETERMINATI CONTENUTI E NON ALTRI ALLE PROPRIE DISPOSIZIONI?	No. L'obbligo di motivazione è espressamente escluso dalla legge n. 241/1990.	Non esistono al riguardo disposizioni legislative e la giurisprudenza è contrastante.	Sì. Come tutti gli atti amministrativi, i regolamenti sono soggetti all'obbligo di motivazione.
116	L'AVOCAZIONE:	È un meccanismo di spostamento dell'esercizio della competenza.	È l'atto mediante il quale un organo gerarchicamente superiore decide di esercitare un potere attribuito alla competenza di un organo inferiore per motivi di interesse pubblico dipendenti dall'inadempimento dell'organo istituzionale competente.	Comporta che l'organo inferiore non può più esercitare la propria competenza in ordine all'affare avvocato, in quanto non è ammesso l'atto di restituzione della potestà di esercizio della competenza da parte dell'organo avvocante.
117	A NORMA DI QUANTO DISPONE L'ART. 14 DELLA LEGGE 241/1990, È POSSIBILE LA CONVOCAZIONE DI UNA CONFERENZA DI SERVIZI SU ESPRESSA RICHiesta DI UN PRIVATO INTERESSATO?	Sì, quando l'attività del privato sia subordinata ad atti di consenso, comunque denominati, di competenza di amministrazioni pubbliche diverse.	No, la conferenza di servizi è un momento di concertazione interno alla pubblica amministrazione, al quale il privato non partecipa in alcun modo.	Sì, la conferenza di servizi è convocata prevalentemente dai privati cittadini.
118	IL RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA:	Deve essere notificato e depositato entro il termine perentorio di 120 giorni.	Deve essere depositato, ma non notificato, entro il termine perentorio di 120 giorni.	Deve essere notificato, ma non depositato, entro il termine perentorio di 120 giorni.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
119	IL RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA:	Può essere trasposto dai controinteressati e dall'amministrazione al tribunale amministrativo in sede giurisdizionale, con atto notificato entro 60 giorni dalla data in cui l'interessato cognizione del ricorso straordinario.	Può essere trasposto solo dai controinteressati al tribunale amministrativo in sede giurisdizionale, con atto notificato entro 60 giorni dalla data in cui l'interessato cognizione del ricorso straordinario.	Può essere chiesta la trasposizione in qualità di controinteressato solo dall'amministrazione pubblica, innanzi al tribunale amministrativo in sede giurisdizionale, con atto notificato entro 60 giorni dalla data in cui l'interessato cognizione del ricorso straordinario.
120	L RICORSO GERARCHICO PROPRIO È QUELLO.	Proposto all'organo gerarchicamente superiore a quello che ha emanato l'atto.	Proposto all'organo gerarchicamente equi-ordinato a quello che ha emanato l'atto.	Proposto allo stesso organo che ha emanato l'atto.
121	QUANDO LA P.A. ALL'ESITO DEL RIESAME DI UN ATTO VIZIATO, ANZICHÉ PROCEDERE ALL'ANNULLAMENTO, NE CONSERVA GLI EFFETTI, ATTRAVERSO UN PROCESSO INTERPRETATIVO CHE SUPERA IL VIZIO DEL PROVVEDIMENTO MEDIANTE LA TRASFORMAZIONE DEL PROVVEDIMENTO INVALIDO IN UN PROVVEDIMENTO ULTERIORE DI CUI HA I REQUISITI DI FORMA E DI SOSTANZA, PONE IN ESSERE:	Un provvedimento di conversione.	Un provvedimento di conferma.	Un provvedimento di proroga.
122	QUALE, TRA LE SEGUENTI, È UNA CARATTERISTICA PROPRIA DEL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO?	È alternativo al ricorso giurisdizionale amministrativo.	Non è ammesso per motivi di legittimità.	È proponibile anche per vizi di merito.
123	LA PROPOSIZIONE DEL RICORSO GERARCHICO:	E' facoltativa e non preclude la proposizione del ricorso giurisdizionale amministrativo.	E 'facoltativa e tuttavia la mancata proposizione preclude il ricorso giurisdizionale amministrativo.	Non è facoltativa e pertanto la mancata proposizione preclude il ricorso giurisdizionale amministrativo.
124	LA CONVALESCENZA DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI INVALIDI PER DIFETTO DI UN PRESUPPOSTO DI LEGGITTIMITÀ O PER MANCATO COMPIIMENTO DI UN ATTO ENDO PROCEDIMENTALE, È DEFINITA COME:	Sanatoria.	Conferma.	Consolidazione.
125	IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, COERENTE CON I CONTENUTI E CON IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DEL BILANCIO, DEVE ESSERE ARTICOLATO NELLE SEI FASI PREVISTE ALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 150/2009. INDICARE QUALE È LA QUARTA FASE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.	Misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale.	Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi.	Utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito.
126	CON RIFERIMENTO AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA, LA DELEGA (O DELEGAZIONE):	Richiede l'utilizzo della forma scritta.	È un vero e proprio spostamento di competenza, ma a differenza degli altri meccanismi di spostamento della competenza non richiede una previsione legislativa.	Comporta l'esercizio di un potere da parte di un organo diverso da quello cui il potere stesso è attribuito e presuppone sempre una inerzia del sostituto.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
127	DIVERSI SONO I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, DAL PUNTO DI VISTA DEL PROCEDIMENTO SI DISTINGUONO:	Atti procedimentali ed atti presupposti.	Atti mono-strutturati e pluri-strutturati.	Atti composti e atti contestuali.
128	IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA È TITOLARE DI ALCUNI POTERI AMMINISTRATIVI, TRA I QUALI:	Le decisioni sui ricorsi straordinari.	La nomina dei membri del CSM (Consiglio Superiore della Magistratura).	La nomina dei membri del Consiglio Supremo di Difesa.
129	DISPONE L'ART. 6 DELLA LEGGE N. 241/1990 CHE IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, TRA L'ALTRO,:	Può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.	Deve essere persona diversa da quella competente in materia di adozione del provvedimento finale.	Valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento in contraddittorio con gli interessati.
130	IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO:	È ammesso solo per motivi di legittimità.	Non è ammesso per motivi di legittimità.	È ammesso solo per vizi di merito.
131	I CERTIFICATI RILASCIATI DALLE P.A. ATTESTANTI STATI, QUALITÀ PERSONALI E FATTI SOGGETTI A MODIFICAZIONI HANNO DI NORMA VALIDITÀ DI SEI MESI. QUALE CERTIFICATO HA VALIDITÀ LIMITATA?	Godimento dei diritti politici.	Estratto di morte.	Certificato di titolo di studio.
132	IL RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO DEVE ESSERE PRESENTATO NEL TERMINE PERENTORIO DI:	120 giorni dalla data della notifica o della comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.	90 giorni dalla data della notifica o della comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.	150 giorni dalla data della notifica o della comunicazione.
133	CON RIFERIMENTO AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO DELLA COMPETENZA, LA DELEGA (O DELEGAZIONE):	È un vero e proprio spostamento di competenza e richiede una previsione legislativa, sia pure implicita, che facoltizzi il delegante.	È un atto definitivo, essendo impossibile una delega temporanea.	È un atto restrittivo della sfera giuridica del destinatario.
134	QUAL È LA VALENZA DEL PRINCIPIO COSTITUZIONALE DI BUON ANDAMENTO?	Esso è sicuramente un principio giuridico con valenza precettiva.	Esso è un criterio meta-giuridico sprovvisto di valenza precettiva.	Esso è soltanto un parametro di efficienza organizzativa e amministrativa per gli uffici pubblici.
135	NEL DETTATO COSTITUZIONALE I PRINCIPI DI IMPARZIALITÀ E DI BUON ANDAMENTO HANNO UNA PRIORITARIA VALENZA ORGANIZZATIVA O FUNZIONALE?	Pur riferiti all'organizzazione, essi valgono anche nell'attività.	Pur riferiti nell'attività, essi valgono anche nell'organizzazione.	Esi hanno una prioritaria valenza funzionale.
136	QUALE RAPPORTO TRA ORGANO E ENTE DISCENDE DAL PRINCIPIO DI IMEDESIMAZIONE ORGANICA?	Non sono soggetti distinti, ma un unico soggetto.	Sono soggetti distinti, anche se strettamente legati.	Una relazione intersoggettiva tra l'ente ed il suo rappresentante.
137	GLI ATTI AMMINISTRATIVI NON PROVVEDIMENTALI SONO DOTATI DI ESECUTORIETÀ?	No, non sono di norma dotati di esecutorietà, non sono dotati di autoritarietà e sono privi dei caratteri della tipicità e della nominatività.	No, non sono di norma dotati di esecutorietà, ma sono dotati di autoritarietà.	Sì, alla stregua dei provvedimenti.
138	IL RICORSO GERARCHICO IMPROPRIO:	È un ricorso ordinario impugnatorio.	È un rimedio di carattere generale.	È proponibile solo ad organi collegiali.
139	I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAI DIRIGENTI PREPOSTI AL VERTICE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (ART. 16 D.LGS. N. 165/2001):	Non sono suscettibili di ricorso gerarchico.	Sono suscettibili di ricorso gerarchico.	Possono essere suscettibili di ricorso gerarchico ovvero in opposizione.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
140	COSA COMPORTA IL "SILENZIO DEVOLUTIVO" DISCIPLINATO DALL'ART. 17 DELLA LEGGE N. 241/1990?	L'obbligo per il responsabile del procedimento, nel caso in cui l'organo competente non fornisca le valutazioni tecniche richieste nei termini previsti dalla legge, o in mancanza entro 90 giorni, di rivolgersi ad altri organi dell'amministrazione pubblica, o ad enti pubblici dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollenti, ovvero ad istituti universitari.	La facoltà per il responsabile del procedimento, nel caso in cui l'organo competente non fornisca le valutazioni tecniche richieste nei termini previsti dalla legge, o in mancanza entro 90 giorni, di rivolgersi ad altri organi dell'amministrazione pubblica, ovvero di proseguire il procedimento senza pregiudizio per gli effetti finali di esso.	L'obbligo per il responsabile del procedimento, nel caso in cui l'organo competente non fornisca le valutazioni tecniche richieste nei termini previsti dalla legge, o in mancanza entro 120 giorni, di rivolgersi ad enti dotati di qualificazione e capacità tecniche equipollenti esterni all'amministrazione.
141	I REQUISITI D'EFFICACIA DELL'ATTO AMMINISTRATIVO, SONO RICHIESTI AFFINCHÉ L'ATTO GIÀ PERFETTO, POSSA PRODURRE I SUOI EFFETTI. TRA ESSI RIENTRANO:	Le comunicazioni.	I presupposti di fatto e di diritto.	La compatibilità, la competenza e la legittimazione.
142	GLI ORGANI SI DISTINGUONO IN INDIVIDUALI E COLLEGIALI A SECONDA CHE:	La titolarità spetti a una o più persone.	Tutti i titolari possono operare singolarmente o congiuntamente.	Tutti i titolari debbono operare singolarmente o congiuntamente.
143	GLI ORGANI SI DISTINGUONO IN PRINCIPALI ED AUSILIARI A SECONDA:	Delle funzioni e dell'attività che essi svolgono.	Degli interessi pubblici primari e secondari che essi tutelano.	Dell'estensione territoriale della rispettiva competenza.
144	GLI ORGANI SI DISTINGUONO IN ATTIVI, CONSULTIVI E DI CONTROLLO A SECONDA:	Della natura degli atti emanati in via esclusiva o prevalente.	Unicamente degli atti che essi sono chiamati ad emanare.	Unicamente delle funzioni che essi sono chiamati ad esercitare.
145	LA C.D. DISCREZIONALITÀ TECNICA:	Contiene il profilo del giudizio, ma difetta di quello della scelta.	Si risolve nel solo vaglio comparativo di interessi e non nell'analisi di fatti.	Prevede l'applicazione delle scienze esatte e consente di approdare ad un risultato certo, ripetibile e verificabile.
146	L'AVOCAZIONE:	È l'atto mediante il quale un organo gerarchicamente superiore decide di esercitare un potere attribuito alla competenza di un organo inferiore per motivi di interesse pubblico ed indipendentemente dall'inadempimento dell'organo istituzionale competente.	È l'atto mediante il quale un organo gerarchicamente superiore decide di esercitare un potere attribuito alla competenza di un organo inferiore per motivi di interesse pubblico dipendente dall'inadempimento dell'organo istituzionale competente.	Comporta che l'organo inferiore non può più esercitare la propria competenza in ordine all'affare avvocato, in quanto non è ammesso l'atto di restituzione della potestà di esercizio della competenza da parte dell'organo avvocante.
147	GLI ATTI AMMINISTRATIVI NON PROVVEDIMENTALI:	Non sono di norma dotati di esecutorietà.	Sono tutti dotati di autoritarietà.	Sono tutti tipici o nominati.
148	GLI ORGANI SI DISTINGUONO IN SEMPLICI E COMPLESSI, A SECONDA CHE:	Siano costituiti da un'unità elementare o scomponibile.	Abbiano uno o più titolari.	Siano composti da uno o più uffici.
149	NELLA DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA:	La facoltà di scelta della p.a. può riguardare il se dell'adozione del provvedimento, l'individuazione del momento più adeguato per l'assunzione della determinazione amministrativa, le modalità di esternazione, il contenuto della decisione amministrativa.	Non si tende ad operare una comparazione tra interesse pubblico primario e interessi secondari, ma a compiere una valutazione di fatti.	La facoltà di scelta della p.a. può riguardare solo il quando e il quomodo.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
150	LA CONCESSIONE:	È un atto ampliativo della sfera giuridica del destinatario che attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A.	Costituisce un atto di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere di cui il soggetto pubblico o privato richiedente è titolare in virtù di una posizione giuridica soggettiva riconosciutagli dall'ordinamento.	È un provvedimento con il quale la P.A., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.
151	ALLA PRIVATIZZAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO NON POTEVA CHE SEGUIRE LA PRIVATIZZAZIONE PROCESSUALE. INFATTI SECONDO L'ART. 63 DEL D.LGS. N. 165/2001, SONO DEVOLUTE AL G.O., IN FUNZIONE DI GIUDICE DEL LAVORO, TUTTE LE CONTROVERSIE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. RESTANO DEVOLUTE COMUNQUE AL G.A.:	Le controversie relative ai rapporti di lavoro degli avvocati e procuratori dello Stato, comprese quelle attinenti a diritti patrimoniali connessi.	Le controversie relative al conferimento e alla revoca di incarichi dirigenziali.	Le controversie in materia pensionistica.
152	AI SENSI DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO, COSA SI INTENDE PER COMPETENZA?	Le attribuzioni che l'ordinamento assegna ad un organo.	Le attribuzioni che l'ordinamento assegna ad un ente.	Le attribuzioni che l'ordinamento assegna ai funzionari
153	LA DISTINZIONE DELLA COMPETENZA FRA I VARI ORGANI È EFFETTUATA:	Per materia, per grado e per territorio.	In modo variabile a seconda dei carichi di lavoro.	Per funzioni omogenee e per articolazioni territoriali.
154	LE NORME CHE DETERMINANO LA COMPETENZA PER MATERIA SI DEBBO NO CONSIDERARE NORME.	Eccezionali e come tali non suscettibili di analogia.	Ordinarie e sempre derogabili.	Ordinarie e come tali suscettibili di analogia.
155	IL CONFLITTO DI COMPETENZA CONSISTE NEL CONFLITTO FRA DUE ORGANI CIRCA L'INTERPRETAZIONE O L'APPLICAZIONE DI NORME SULLA COMPETENZA. ESSO È REALE O VIRTUALE A SECONDA CHE.	Il conflitto si sia concretamente invero o sia solo potenziale.	Si abbia conflitto di competenza assoluta o relativa.	Il conflitto sia effettivo ovvero sia solo apparente.
156	I CONFLITTI DI COMPETENZA TRA DUE UFFICI APPARTENENTI AD UNO STESSO RAMO DELLA PA, UNO DEI QUALI SIA SUBORDINATO ALL'ALTRO, SI RISOLVONO IN FORZA:	Del potere di supremazia gerarchica.	Del potere di coordinamento interorganico.	Del potere di coordinamento intersoggettivo.
157	IN QUALE CASO È CONSENTITO DEROGARE ALL'ORDINAMENTO DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE?	Nei casi in cui la legge espressamente lo prevede.	Mai, in quanto non è prevista alcuna eccezione.	Nel solo caso, previsto dalla legge, della rappresentanza.
158	UNA DELLE ECCEZIONI ALLA REGOLA DELLA INDEROGABILITÀ DELL'ORDINE DELLE COMPETENZE È LA DELEGAZIONE, IN VIRTÙ DELLA QUALE LA COMPETENZA VIENE TRASFERITA, IN VIA TEMPORANEA:	Da un organo o da un ente ad altro organo o ente.	Esclusivamente da un organo ad un altro.	Esclusivamente da un ente ad un altro.
159	NELLA DELEGAZIONE, IL DELEGANTE NEI CONFRONTI DEL DELEGATO, PUÒ:	Impartire direttive ed annullare o riformare gli atti del delegato.	Adottare delle direttive non vincolanti.	Esercitare il controllo sull'operato del delegato.
160	LA SOSTITUZIONE È AMMISSIBILE:	Soltanto per gli atti vincolati.	Per tutti gli atti, siano essi discrezionali che vincolati.	Soltanto per gli atti discrezionali.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
161	PERCHÉ SI POSSA AGIRE IN AVOCAZIONE È NECESSARIO CHE SUSSISTA:	Un rapporto di gerarchia propria o impropria.	Esclusivamente un rapporto di gerarchia propria.	Una qualsiasi relazione interorganica.
162	L'INCOMPATIBILITÀ PER IL TITOLARE DI UN UFFICIO AD ESSERVI INVESTITO:	Non invalida l'investitura, la l'ufficio non si può conservare.	Determina la nullità assoluta dell'investitura.	Determina la nullità relativa dell'investitura.
163	E' VERO CHE ESISTONO DIVERSI TIPI DI GERARCHIA?	E' vero: esiste una gerarchia di organi e una tra i funzionari.	.E' vero: esiste una gerarchia tra enti ed una fra organi	Non è vero: esiste soltanto una gerarchia fra organi.
164	IL PERIODO DI ASPETTATIVA PER MANDATO PARLAMENTARE (ART. 68 D.LGS. N. 165/2001) È UTILE AI FINI DELL'ANZIANITÀ DI SERVIZIO?	Sì, è utile sia ai fini dell'anzianità di servizio sia del trattamento di quiescenza e di previdenza.	No, è utile solo ai fini previdenziali.	Sì, è utile sia ai fini dell'anzianità di servizio sia del trattamento di quiescenza ma non è utile ai fini previdenziali.
165	LA SUBORDINAZIONE GERARCHICA INCONTRA I SEGUENTI LIMITI:	La materia, il territorio, il grado.	L'omogeneità di funzioni e l'autonomia dei funzionari.	La separatezza fra politica e amministrazione.
166	IL PRINCIPIO GENERALE SECONDO CUI GLI ORGANI SUPERIORI POSSONO ESERCITARE I POTERI GERARCHICI NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI INFERIORI TROVA UN LIMITE	Per gli organi collegiali.	Per gli organi tecnici.	Per gli organi rappresentativi.
167	A QUALE PRINCIPIO COSTITUZIONALE SI RIALLACCIA LA FIGURA ORGANIZZATORIA DEL COORDINAMENTO?	Al principio di buon andamento.	Al principio di leale collaborazione.	Al principio di sussidiarietà.
168	IL COORDINAMENTO È UNA RELAZIONE ORGANIZZATIVA CHE INTERCORRE	Tra uffici di un organo, tra diversi organi, tra diversi enti.	Unicamente tra diversi uffici di un medesimo organo.	Unicamente tra diversi organi di una stessa amministrazione.
169	LA CONFERENZA DI SERVIZI È AMMESSA:	Tra organi di una stessa o di diverse amministrazioni pubbliche.	Solo tra organi ed uffici di una stessa amministrazione pubblica.	Solo tra organi ed uffici di diverse amministrazioni pubbliche.
170	COLUI LA CUI NOMINA O INVESTITURA SIA ILLEGITTIMA PRENDE IL NOME DI:	Funziario di fatto.	Esercente privato di pubbliche funzioni.	Usurpatore di funzioni pubbliche.
171	COLUI CHE ESERCITA PUBBLICHE FUNZIONI IN CASO DI NECESSITÀ SENZA UN ATTO FORMALE DI INVESTITURA PRENDE IL NOME DI:	Esercente privato di pubbliche funzioni.	Funziario di fatto.	Gestore privato di affari pubblici.
172	DISPONE L'ART. 52 DEL D.LGS. 165/2001 CHE NELLA P.A. IL LAVORATORE PUÒ ESSERE ADIBITO A MANSIONI PROPRIE DELLA QUALIFICA IMMEDIATAMENTE SUPERIORE, NEL CASO DI VACANZA DI POSTO IN ORGANICO, PER NON PIÙ DI SEI MESI. TALE PERIODO PUÒ ESSERE PROROGATO?	Sì, fino a dodici mesi qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti.	Sì, fino a diciotto mesi qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti.	Sì, fino a quando non siano avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti.
173	DISPONE L'ART. 52 DEL D.LGS. N. 165/2001 (DISCIPLINA DELLE MANSIONI) CHE L'ESERCIZIO DI FATTO DI MANSIONI NON CORRISPONDENTI ALLA QUALIFICA DI APPARTENENZA:	Non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione.	Non dà diritto alla corresponsione della differenza di trattamento economico, ma ha comunque effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione.	Non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore, ma ha effetto ai fini dell'assegnazione di incarichi di direzione.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
174	A NORMA DEL DISPOSTO DI CUI AL COMMA 3-BIS, ART. 55-QUATER, TUPI, LA FALSA ATTESTAZIONE DELLA PRESENZA IN SERVIZIO, ACCERTATA IN FLAGRANZA OVVERO MEDIANTE STRUMENTI DI SORVEGLIANZA O DI REGISTRAZIONE DEGLI ACCESSI O DELLE PRESENZE, DETERMINA:	L'immediata sospensione cautelare senza stipendio del dipendente senza obbligo di preventiva audizione dell'interessato.	La decadenza del diritto all'assegno alimentare.	L'immediata sospensione cautelare con riduzione dello stipendio del dipendente fino all'80%.
175	TUTTI COLORO CHE SI SOSTITUISCONO AL TITOLARE PRINCIPALE ESERCITANO:	Le stesse funzioni del titolare.	Funzioni analoghe a quelle del titolare.	Soltanto le funzioni di ordinaria amministrazione.
176	LA SUPPLENZA CONSISTE NELLA SOSTITUZIONE TEMPORANEA DEL TITOLARE CHE SI ATTUA:	Ope legis da parte della persona legittimata.	Per delega scritta del titolare principale.	Nelle forme del mandato con rappresentanza.
177	DALLA DATA DEL COLLOCAMENTO IN DISPONIBILITÀ DEL DIPENDENTE, A NORMA DEL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 33 DEL D.LGS. N. 165/2001:	Il lavoratore ha diritto ad una indennità pari all'80% dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di 24 mesi.	I periodi di godimento dell'indennità sono riconosciuti solo ai fini della determinazione dei requisiti di accesso alla pensione, ma non anche della misura della stessa.	Non è riconosciuto il diritto all'assegno per il nucleo familiare.
178	LA DIFFERENZA CHE SUSSISTE TRA DELEGA PROPRIA E DELEGA DI FIRMA STA NEL FATTO CHE_	La prima implica un rapporto tra uffici, la seconda fra titolari.	La prima implica un rapporto tra organi, la seconda fra uffici.	La seconda implica un rapporto tra uffici, la prima fra titolari.
179	INDICARE QUALE AFFERMAZIONE È CONFORME A QUANTO DISPONE IL D.LGS. N. 165/2001 IN ORDINE ALL'ASPETTATIVA PER MANDATO PARLAMENTARE.	I dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento nazionale possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza.	I dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti nei Consigli regionali non possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità corrisposta ai consiglieri regionali, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza.	Il periodo di aspettativa non è utile né ai fini dell'anzianità di servizio né del trattamento di quiescenza e di previdenza.
180	IL DELEGATO PER LA FIRMA TROVA LA FONTE DELLA SUA LEGITTIMAZIONE:	Nella esclusiva volontà del delegante.	Direttamente nella legge.	Negli atti di organizzazione che disciplinano l'ufficio.
181	I MEMBRI ABILITATI AD ESERCITARE IN VIA ORDINARIA LE FUNZIONI INERENTI ALL'ORGANO COLLEGIALE SI DICONO:	Effettivi.	Titolari.	Ordinari.
182	I MEMBRI ABILITATI AD ESERCITARE IN VIA ORDINARIA LE FUNZIONI INERENTI ALL'UFFICIO COLLEGIALE IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO DEI MEMBRI EFFETTIVI SI DICONO:	Supplenti.	Aggregati.	Straordinari.
183	NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DI UN ORGANO COLLEGIALE SIANO PRESENTI TUTTI I SUOI MEMBRI EFFETTIVI, I MEMBRI SUPPLENTI:	Possono partecipare alle riunioni senza diritto di voto.	Possono partecipare alle riunioni e intervenire alle discussioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno.	Possono comunque partecipare alle riunioni e prendere parte al voto.
184	OGNI COLLEGIO AMMINISTRATIVO, PER IL DISIMPEGNO DI ALCUNE FUNZIONI DI CARATTERE TECNICO, PUÒ ESSERE ECCEZIONALMENTE INTEGRATO DA COMPONENTI:	Aggregati.	Supplenti.	Straordinari.
185	SI DICONO REALI O PERFETTI I COLLEGI CHE:	Funzionano soltanto con la partecipazione di tutti i membri.	Funzionano con un numero di componenti superiore a tre.	Funzioni con regolarità e con scadenze prefissate.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
186	SI DICONO IMPERFETTI O VIRTUALI I COLLEGI CHE:	Possono funzionare anche in assenza di alcuni componenti.	Possono funzionare anche con un numero di membri effettivi a tre.	Operano in modo occasionale ed episodico.
187	IL TITOLARE O I TITOLARI DEGLI ORGANI RIMANGONO IN CARICA PER IL TEMPO:	Stabilito dalla legge o, in difetto, fino alla sostituzione.	Stabilito nell'atto di investitura formale.	Precedente al verificarsi di ipotesi di dimissioni o decadenza.
188	IN CASO DI PROROGATIO, GLI ATTI POSTI IN ESSERE DAI VECCHI TITOLARI IN REGIME DI PROROGA, DECORSI 45 GIORNI DALLA SCADENZA DEL MANDATO SONO CONSIDERATI:	Nulli.	Validi, salvo ratifica del nuovo titolare.	Comunque validi ed efficaci, se sono sostanzialmente legittimi.
189	NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DEVONO SEGUIRE I PRINCIPI DETTATI ALL'ART. 7 DEL D.LGS. N. 165/2001. QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN CORRETTO PRINCIPIO?	Le disposizioni di cui ai commi 6, 6-bis e 6-ter si applicano anche ai componenti degli OIV e dei nuclei di valutazione.	Le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione diretta e indiretta relativa al genere, all'età. ecc.	Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione.
190	DURANTE IL PERIODO DI PROROGA LEGALE I TITOLARI DEGLI ORGANI SCADUTI POSSONO ADOTTARE ATTI:	Di ordinaria amministrazione e quelli indifferibili e urgenti.	Di sola ordinaria amministrazione.	Sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione.
191	IL PERIODO DI ASPETTATIVA PER MANDATO PARLAMENTARE (ART. 68 D.LGS. N. 165/2001) È UTILE AI FINI DELL'ANZIANITÀ DI SERVIZIO E DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E DI PREVIDENZA?	Sì, è utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza.	È utile solo ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza.	No, non è utile né ai fini dell'anzianità di servizio né del trattamento di quiescenza e di previdenza.
192	LA PIÙ RECENTE DISCIPLINA NORMATIVA IN MATERIA DI PROROGATIO RIGUARDA GLI ORGANI.	Statali Regionali e degli Enti pubblici.	Esclusivamente Statali e degli Enti pubblici non territoriali.	Esclusivamente Statali e degli Enti pubblici territoriali.
193	A SEGUITO DELLA C.D. PRIVATIZZAZIONE DEL LAVORO PUBBLICO, ATTUATA CON LE NORME RACCOLTE NEL D.LGS 30 MARZO 2001 N. 165 E CONTRADDISTINTA DALLA CONTRATTUALIZZAZIONE DELLA FONTE DEI RAPPORTI DI LAVORO, SONO DEVOLUTE AL G.O., IN FUNZIONE DI GIUDICE DEL LAVORO, TUTTE LE CONTROVERSIE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE PP.AA.. SONO TUTTORA SOGGETTE ALLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL G.A.:	Le controversie in materia di procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti delle pp.aa.	Le controversie concernenti l'assunzione al lavoro, il conferimento e le revoche degli incarichi dirigenziali, con esclusione della responsabilità dirigenziale.	Solo le controversie relative ai rapporti di lavoro dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili.
194	NONOSTANTE LA PRIVATIZZAZIONE DELL'IMPIEGO PUBBLICO, ESSO SI DIFFERENZIA DA QUELO PRIVATO SOTTO IL PROFILO GENETICO, IN QUANTO:	Le assunzioni possono avvenire di norma mediante concorso.	Ruoli e qualifiche sono disciplinati con legge.	Sussiste un rapporto di subordinazione speciale.
195	CARATTERE PECULIARE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO, RISPETTO AL RAPPORTO PRIVATO, È, TRA GLI ALTRI:	La natura pubblica del datore di lavoro.	La retribuzione predeterminata.	La professionalità del rapporto.
196	INDICARE QUALE FUNZIONE È PROPRIA DELL'ARAN (ART. 46, DECRETO LGS. N. 165/2001).	Assistere le pubbliche amministrazioni ai fini dell'uniforme applicazione dei contratti collettivi.	Provvedere alla predisposizione del Codice di autoregolamentazione dello sciopero.	Provvedere alla generale riorganizzazione degli uffici.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
197	ALCUNI SOGGETTI OPERANTI IN PARTICOLARI SETTORI DEL PUBBLICO IMPIEGO SONO ESCLUSI DALLA CONTRATTAZIONE, SI TRATTA, IN PARTICOLARE DI:	Militari, diplomatici, prefetti, magistrati.	Tutti i titolari di organi con rilevanza esterna.	Tutti i titolari di cariche onorarie o elettive.
198	IN QUALE CASO SI CONFIGURA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE (ART. 21 DECRETO LGS. N. 165/2001)?	Mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero inosservanza delle direttive imputabili al dirigente.	Solo in caso di violazione dei doveri di vigilanza sul personale.	Comportamento non conforme al ruolo ricoperto.
199	LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SONO RAPPRESENTATE NELLA CONTRATTAZIONE:	Dall'Agenzia per la rappresentanza negoziale.	Dal Dipartimento della Funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.	Dalle singole delegazioni pubbliche delle Amministrazioni interessate.
200	L'AGENZIA PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE È:	Una persona giuridica pubblica.	Un'autorità amministrativa indipendente.	Un'azienda autonoma.
201	A NORMA DEL DISPOSTO DI CUI AL COMMA 1, ART. 22, DEL D.LGS. N. 165/2001 I PROVVEDIMENTI AFFERENTI LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE SONO ADOTTATI SENTITO:	Il Comitato dei garanti.	La Corte dei Conti.	La Presidenza del Consiglio dei Ministri.
202	L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'ARAN SONO DISCIPLINATI:	Da un regolamento delegato.	Direttamente dalla legge.	Dalle leggi o dai regolamenti.
203	QUALE STRUMENTO È STATO ISTITUZIONALIZZATO DALLA LEGGE N. 241 DEL 1990 PER ATTUARE IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO?	La Conferenza dei servizi.	L'accordo di Programma.	L'atto collegiale.
204	LA DIRIGENZA PUBBLICA:	Un'autonoma carriera, distinta da quella dei funzionari.	Il grado più elevato dei funzionari pubblici.	La più elevata delle categorie professionali – D – di cui al CCNL del comparto Ministeri.
205	L'ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO AVVIENE:	Con procedure selettive o per chiamata numerica.	Soltanto per concorso.	Soltanto per chiamata numerica.
206	IL RAPPORTO DI IMPIEGO SI COSTITUISCE CON DECORRENZA DALLA DATA:	Di nomina.	Di inizio della prestazione di servizio.	Dalla data di approvazione della graduatoria del concorso.
207	LA NOMINA DEI VINCITORI DI UN CONCORSO ACQUISTA STABILITÀ DOPO IL PERIODO DI PROVA, CHE HA DURATA:	Variabile a seconda della sua definizione in sede contrattuale.	Di sei mesi.	Di nove mesi.
208	I DOVERI DEI PUBBLICI DIPENDENTI TROVANO LA LORO FONTE ESCLUSIVA:	Nella contrattazione collettiva e nelle norme di diritto privato.	Nelle norme speciali in materia di organizzazione della PA.	Nello Statuto degli impiegati civili dello Stato.
209	I DOVERI DELL'IMPIEGATO PUBBLICO:	Non differiscono molto da quelli propri dei dipendenti privati.	Sono uguali a quelli propri dei dipendenti privati.	Sono totalmente diversi da quelli propri dei dipendenti privati.
210	L'OBLIGO DI ASTENERSI DA QUALSIASI COMPORTAMENTO CHE POSSA ESSERE PREGIUDIZIEVOLE PER LA PA E DI NON USARE L'IMPIEGO A FINI PERSONALI È DEFINITO COME:	Dovere di fedeltà.	Dovere di imparzialità.	Dovere di diligenza.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
211	ALLA PRIVATIZZAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO NON POTEVA CHE SEGUIRE LA PRIVATIZZAZIONE PROCESSUALE. IL RISULTATO È ORA SCOLPITO NELL'ART. 63 DEL D.LGS. N. 165/2001, A TENORE DEL QUALE SONO DEVOLUTE AL G.O., IN FUNZIONE DI GIUDICE DEL LAVORO, TUTTE LE CONTROVERSIE RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. RESTANO DEVOLUTE COMUNQUE AL G.A.:	Le controversie relative a concorsi per soli candidati esterni.	Le controversie relative alla revoca degli incarichi dirigenziali.	Le controversie in materia pensionistica.
212	IL DOVERE DEL PUBBLICO IMPIEGATO DI ADEMPIERE LE SUE FUNZIONI CON “ZELO”, È DEFINITO:	Dovere di diligenza.	Dovere di fedeltà.	Dovere di imparzialità.
213	I RAPPORTI DI LAVORO DEI DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SONO OGGI DISCIPLINATI DAL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SUI RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA. L'ART. 3 DEL D.LGS. N. 165/2001 INDIVIDUA ALCUNE CATEGORIE DI DIPENDENTI CHE CONTINUANO, PER LE LORO CARATTERISTICHE DI SPECIALITÀ, AD ESSERE DISCIPLINATI DAI RISPETTIVI ORDINAMENTI. TRA QUESTI RIENTRANO:	Personale della carriera prefettizia.	Personale del Ministero della Salute.	Personale delle Regioni a Statuto speciale.
214	COSA COMPORTA L'ASSEGNAZIONE DEL LAVORATORE A MANSIONI PROPRIE DI UNA QUALIFICA SUPERIORE AL DI FUORI DELLE IPOTESI DI CUI AL COMMA 2 DELL'ART. 52 DEL D.LGS. N. 165/2001?	È nulla, ma al lavoratore è corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore. Il dirigente che ha disposto l'assegnazione risponde personalmente del maggiore onere conseguente, se ha agito con dolo o colpa grave.	È valida a tutti gli effetti, e al lavoratore è corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore.	È nulla, e al lavoratore non può essere corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore.
215	IL COMPORTAMENTO DELL'IMPIEGATO CON IL PUBBLICO DEVE ESSERE TALE DA STABILIRE UN RAPPORTO DI FIDUCIA E DI COLLABORAZIONE, IN POSIZIONE DI INDIPENDENZA E NEUTRALITÀ:	E' questo il dovere di imparzialità.	E' questo il dovere di diligenza.	E' questo il dovere di condotta irreprensibile.
216	IL DIVIETO PER L'IMPIEGATO DI ESERCITARE IL COMMERCIO, L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO O LE LIBERE PROFESSIONI RIENTRA NEL:	Dovere di esclusività.	Dovere di fedeltà.	Dovere di imparzialità
217	L'IMPIEGATO DEVE TENERE UNA CONDOTTA RISPETTABILE, ANCHE FUORI DAL LUOGO DI LAVORO, PER GARANTIRE IL DECORO DELL'AMMINISTRAZIONE. CIÒ TROVA FONDAMENTO NEL:	Dovere di condotta irreprensibile.	Dovere di fedeltà.	Dovere di obbedienza.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
218	LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI POSSONO CONFERIRE AI DIPENDENTI INCARICHI, NON COMPRESI NEI COMPITI E DOVERI DI UFFICIO, CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE PREVISTI O DISCIPLINATI DA LEGGE O ALTRE FONTI NORMATIVE (ART. 53, D.LGS. N. 165/2001)?	No, non possono conferire incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.	Sì, ciascuna amministrazione dispone in totale autonomia e senza limitazioni.	No, a far data dall'entrata in vigore del c.d. decreto dignità non è più possibile conferire incarichi ai dipendenti.
219	LA VIOLAZIONE DA PARTE DELL'IMPIEGATO DI UNO DEI DOVERI CHE SU DI ESSO INCOMBONO, DÀ LUOGO:	A responsabilità disciplinare.	A responsabilità amministrativa.	A responsabilità contabile.
220	IL POTERE DISCIPLINARE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE TROVA IL SUO FONDAMENTO:	Nella posizione rivestita dalla PA come datore di lavoro.	Nel potere di supremazia speciale della PA.	Nelle previsioni di legge che disciplinano il rapporto di impiego.
221	QUALSIASI AZIONE, DOLOSA O COLPOSA, CONTRARIA AI DOVERI DI SERVIZIO, CHE SIA IMPUTABILE ALL'IMPIEGATO COSTITUISCE:	Sempre illecito disciplinare.	Sempre illecito civile.	Sempre illecito amministrativo.
222	LE SANZIONI DISCIPLINARI DEL RIMPROVERO, DELLA CENSURA, DELLA MULTA, DELLA SOSPENSIONE DAL LAVORO E DEL ICENZIAMENTO SONO PREVISTE:	Dai singoli contratti collettivi di lavoro.	Dalla legge.	Dallo Statuto degli impiegati civili dello Stato.
223	IL DIRITTO ALLO STIPENDIO DEL DIPENDENTE PUBBLICO:	Si prescrive in cinque anni.	E' imprescrittibile.	Si prescrive in dieci anni.
224	CHE VIZIO RICORRE QUANDO L'ATTO È EMANATO DA UN ORGANO AMMINISTRATIVO DIVERSO DA QUELLO CHE PER LEGGE HA LA POTESTÀ DI PROVVEDERE, ANCHE APPARTENENTE ALLO STESSO SETTORE?	Il vizio di incompetenza relativa.	Il vizio di incompetenza assoluta.	Il vizio di eccesso di potere
225	AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.LGS. N. 165/2001 QUALE CATEGORIA DI DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI È ESCLUSA DALLA CONTRATTUALIZZAZIONE?	Magistrati ordinari, amministrativi e contabili.	Personale del Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo.	Personale degli Enti territoriali.
226	QUALE TERMINE DESIGNA LA CONDOTTA DEL SOGGETTO, CHE, DIMOSTRANDO DI ADERIRE ALL'OPERATO DELLA PA., RINUNCIA ALLA POSSIBILITÀ DI IMPUGNARE L'ATTO AMMINISTRATIVO?	Acquiescenza.	Convalida.	Conferma.
227	UN ATTO A RILEVANZA ESTERNA, POSTO IN ESSERE DA UNA PA NELL'ESERCIZIO DI UNA FUNZIONE AMMINISTRATIVA, DI NORMA, SI QUALIFICA COME ATTO AMMINISTRATIVO:	Se esprime una manifestazione di volontà, conoscenza o giudizio.	Esclusivamente se esprime una manifestazione di volontà.	Esclusivamente se esprime un giudizio.
228	GLI ATTI POSTI IN ESSERE NELL'ESERCIZIO DELLA CAPACITÀ DI DIRITTO PROVATO DELLA PA:	Non rientrano nel novero degli atti amministrativi.	Rientrano comunque nel novero degli atti amministrativi.	Sono atti amministrativi solo se perseguono fini pubblici.
229	GLI ATTI POSTI IN ESSERE DA UNA PA NELL'ESERCIZIO DI UNA FUNZIONE CHE NON SIA AMMINISTRATIVA:	Non rientrano nel novero degli atti amministrativi.	Rientrano comunque nel novero degli atti amministrativi.	Rientrano nel novero dei provvedimenti generali ed astratti.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
230	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO È IL PUNTO DI IMPUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ PROCEDIMENTALE:	Sia per gli interessati, sia sul piano organizzativo.	Esclusivamente sul piano dei rapporti con gli interessati.	Esclusivamente sul piano organizzativo interno.
231	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:	Non è necessariamente competente all'adozione del provvedimento.	E' sempre competente all'adozione del provvedimento.	Non è mai competente all'adozione del provvedimento.
232	QUALE VALORE LEGALE È ATTRIBUITO AL SILENZIO DELLA PA RELATIVO ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER ATTIVITÀ CHE COMPORTANO VALUTAZIONI DISCREZIONALI DELL'AUTORITÀ?	Il valore legale tipico di assenso.	Il valore legale tipico di rifiuto.	Il valore legale tipico di silenzio procedimentale.
233	IL MANCATO RISPETTO DELL'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO COMPORTA:	L'annullabilità degli atti del procedimento amministrativo.	La irregolarità degli atti del procedimento amministrativo.	La nullità degli atti del procedimento amministrativo.
234	IL VIZIO DI OMISSIONE DELLA COMUNICAZIONE PUÒ ESSERE DENUNCIATO:	Dal solo soggetto nel cui interesse essa è prescritta.	Da tutti i soggetti interessati dal provvedimento.	Da tutti i soggetti interessati al procedimento.
235	LA LEGITTIMAZIONE ALL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI PRESUPPONE:	Un interesse legato a situazioni giuridicamente rilevanti.	La dimostrazione dell'esistenza di un diritto soggettivo.	La dimostrazione di una lesione attuale di un diritto soggettivo.
236	IN CASO DI DINIEGO DI ACCESSO AGLI ATTI, IL PRIVATO INTERESSATO POTRÀ TUTELARE IL PROPRIO DIRITTO MEDIANTE:	Ricorso al TAR.	Ricorso alla Commissione per l'accesso, istituita dalla legge n. 241/90.	Al difensore civico, dotato di poteri sostitutivi.
237	L'ATTO CON CUI UN PRIVATO ESERCITA IL PROPRIO POTERE DI INIZIATIVA PER L'AVVIO DI PROCEDIMENTI DI SECONDO GRADO È DETTO:	Ricorso.	Istanza.	Denuncia
238	L'ATTO DI INIZIATIVA POSTO IN ESSERE DAL PRIVATO:	Determina l'obbligo per la PA di avviare il procedimento.	Determina la facoltà per la PA di avviare il procedimento.	Determina l'obbligo per la PA di provvedere favorevolmente.
239	L'ATTO DI INIZIATIVA DI UN PROCEDIMENTO PRESENTATO DAL PRIVATO ISTANTE AD UN'AUTORITÀ INCOMPETENTE, PUR SE DELLA STESSA AMMINISTRAZIONE:	Deve essere in ogni caso trasmesso all'autorità competente.	Deve essere respinto con la motivazione dell'incompetenza.	Non ingenera alcun obbligo di provvedere al riguardo.
240	LA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO È RICONDUCIBILE A QUELLA FASE PROCEDIMENTALE DEFINITA:	Fase istruttoria.	Fase dell'iniziativa.	Fase dispositiva.
241	L'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI E DEI PRESUPPOSTI NECESSARI PER L'AMMISSIBILITÀ DELL'ISTANZA DEL PRIVATO CON CUI HA PRESO AVVIO IL PROCEDIMENTO È RICONDUCIBILE ALLA:	Fase istruttoria.	Fase dell'iniziativa.	Fase dispositiva.
242	LE CONTROVERSIE AVENTI AD OGGETTO I RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLE AMMINISTRAZIONI DI CUI ALL'ART. 1 CO. 2, TUPI SONO ATTRIBUITE ALLA COMPETENZA DEL GIUDICE ORDINARIO IN FUNZIONE DI GIUDICE DEL LAVORO, TRA CUI:	Le controversie concernenti il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali.	Le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 3 del TUPI, ivi comprese quelle attinenti ai diritti patrimoniali connessi.	Le controversie in materia di procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti delle pp.aa.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
243	LA VERIFICA DEI DATI RILEVANTI E L'ACQUISIZIONE DI PARERI OBBLIGATORI E DI VALUTAZIONI TECNICHE È RICONDUCIBILE ALLA:	Fase istruttoria.	Fase dispositiva.	Fase integrativa dell'efficacia.
244	GLI ATTI DI COMUNICAZIONE ASSUMONO UNA DIVERSA VALENZA SULL'EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE A SECONDA CHE:	Quest'ultimo sia o meno un atto ricettizio.	Quest'ultimo sia già conosciuto dai destinatari o meno.	La comunicazione sia obbligatoria o solo facoltativa.
245	QUALE DISCIPLINA SI APPLICA PER L'INTERPRETAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI?	Quella sull'interpretazione dei negozi, in quanto compatibile.	Le norme specifiche previste dalla legge n. 241/90.	Esclusivamente l'articolo 1367 del Codice Civile..
246	COME SI DEFINISCONO LE OPERAZIONI VOLTE AD ACQUISIRE IN VIA ORDINARIA, DIRETTAMENTE, ATTRAVERSO PERSONE A CIÒ INCARICATE, NOTIZIE SU FATTI E COSE?	Ispezioni.	Accertamenti tecnici.	Inchieste
247	QUALI DEI SEGUENTI ELEMENTI DIFFERENZIANO L'INCHIESTA DALL'ISPEZIONE?	Il carattere straordinario dell'inchiesta.	I soggetti agenti.	La maggiore difficoltà tecnica dell'ispezione.
248	COME VIENE VALUTATO DALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA PROCEDENTE L'ATTO NOTORIO?	Come prova con un limitato valore probatorio.	Come presunzione assoluta.	Come semplice indizio.
249	IL PARERE CHE LA LEGGE QUALIFICA, OLTRE CHE OBBLIGATORIO, COME VINCOLANTE, COSTITUISCE ESERCIZIO DI:	Amministrazione attiva, in quanto il parere assume valore decisorio.	Amministrazione consultiva, in quanto non perde la sua natura.	Amministrazione sia attiva, sia consultiva.
250	GLI ATTI AUTORIZZATIVI CHE HANNO AD OGGETTO ALTRI ATTI E DI CUI SONO CONDIZIONE DI EFFICACIA SI DEFINISCONO:	Approvazioni.	Nulla-osta.	Atti di controllo positivo.
251	IL PROVVEDIMENTO CON CUI LA PA ESONERA UN SOGGETTO DALL'OSSERVANZA DI UN DOVERE O DALL'ADEMPIMENTO DI UN OBBLIGO SI DEFINISCE:	Dispensa.	Esonero.	Esenzione.
252	I PROVVEDIMENTI CHE ATTRIBUISCONO AL DESTINATARIO UN DIRITTO NUOVO, CHE TROVA NELL'ATTO SUDDETTO IL SUO FONDAMENTO SONO DEFINITI:	Concessioni costitutive.	Concessioni traslative.	Autorizzazioni.
253	I PROVVEDIMENTI CONCESSORI IL CUI EFFETTO TIPICO CONSISTE NEL CONFERIMENTO DI UNA UTILITÀ SENZA OBBLIGO DI RESTITUZIONE, SI DEFINISCONO:	Sovvenzioni.	Ammissioni.	Agevolazioni.
254	I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CHE INCIDONO NEGATIVAMENTE, COMPRIMENDO LA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO VENGONO DEFINITI IN GENERALE COME:	Provvedimenti ablatori.	Provvedimenti di trasferimento.	Provvedimenti negativi.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
255	SECONDO LA PREVALENTE DOTTRINA, I PROVVEDIMENTI CHE DISPONGONO L'INSERIMENTO DI UN SOGGETTO IN UNA PARTICOLARE CATEGORIA, ONDE RENDERLO PARTECIPE DI ALCUNI VANTAGGI:	Si definiscono come ammissioni.	Si definiscono come concessioni.	Si definiscono come sovvenzioni
256	I PROVVEDIMENTI ABLATORI A CONTENUTO SANZIONATORIO VENGONO COMUNEMENTE DEFINITI COME:	Confische.	Sequestri.	Requisizioni.
257	I PROVVEDIMENTI ABLATORI A CONTENUTO CAUTELARE VENGONO COMUNEMENTE DEFINITI COME:	Sequestri.	Confische.	Requisizioni.
258	I PROVVEDIMENTI ABLATORI CHE INCIDONO SUL SOLO GODIMENTO E SULL'USO DEI BENI SONO DEFINITI COME:	Occupazioni.	Requisizioni.	Sequestri.
259	I DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ELETTI AL PARLAMENTO NAZIONALE (ART. 68 D.LGS. N. 165/2001):	Sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato. Essi possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza.	Sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato. Essi non possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza.	Sono collocati in disponibilità senza assegni per la durata del mandato. Essi non possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza.
260	QUAL'È LA NATURA DEGLI ACCERTAMENTI COSTITUTIVI?	Quella di atti vincolati.	Quella di atti discrezionali.	Quella di atti negoziali.
261	IN QUALE DELLE SEGUENTI CATEGORIE DI ATTI AMMINISTRATIVI SONO RICOMPRESI GLI ATTI DI NOTORIETÀ?	In quella delle certificazioni.	In quella delle pubblicazioni.	In quella dell'autenticazione.
262	L'ART. 3 DEL D.LGS. N. 165/2001 INDIVIDUA LE CATEGORIE DI DIPENDENTI ESENTATE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI DIRITTO COMUNE E DAL PROCESSO DI CONTRATTUALIZZAZIONE. L'ELENCAZIONE TASSATIVA COMPRENDE:	Avvocati e procuratori dello Stato.	Personale del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare.	Personale del comparto della Sanità.
263	INDICARE QUALE FUNZIONE È PROPRIA DELL'ARAN.	Esercitare a livello nazionale ogni attività relativa alle relazioni sindacali, alla negoziazione dei CCNL.	Verificare l'attuazione delle disposizioni afferenti l'eguale trattamento giuridico di tutti pubblici dipendenti.	Provvedere al recupero dell'efficienza nel settore del pubblico impiego.
264	L'IDONEITÀ DI UN ATTO A PRODURRE EFFETTI GIURIDICI VIENE COMUNEMENTE DEFINITA COME:	Efficacia.	Esecutività.	Validità.
265	L'IMMUNITÀ DA VIZI DI UN ATTO AMMINISTRATIVO VIENE DEFINITA:	Validità.	Esecutività.	Efficacia.
266	L'ATTO CONFORME ALLA FATTISPECIE NORMATIVA CHE LO DISCIPLINA SI DEFINISCE:	Valido.	Efficace.	Esecutivo.
267	L'ATTO AMMINISTRATIVO CHE RISULTI IRREGOLARE:	E' sempre sanabile.	E' annullabile.	E' inefficace.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
268	LA TEMPORANEA INEFFICACIA DI UN ATTO PER FATTI SOPRAVVENUTI È COMUNEMENTE DEFINITA COME:	Sospensione.	Interruzione.	Ritiro provvisorio.
269	QUANDO È PRECLUSA LA CONTESTAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO TRAMITE RICORSI AMMINISTRATIVI O GIURISDIZIONALI SI PARLA DI:	Inoppugnabilità.	Intangibilità.	Incontestabilità.
270	IL POTERE DELL'AMMINISTRAZIONE DI PORTARE AD ESECUZIONE ANCHE COATTIVAMENTE, I PROPRI PROVVEDIMENTI SI DEFINISCE:	Esecutorietà.	Imperatività.	Esecutività.
271	DISCREZIONALITÀ AMMINISTRATIVA E DISCREZIONALITÀ TECNICA SI PONGONO DAL PUNTO DL VISTA LOGICO SU UN PIANO:	Di separazione	Sostanziale omogeneità	Di coincidenza, implicando la seconda una valutazione di merito
272	L'ATTIVITÀ' DISCREZIONALE DELLA PUBBLICA PUOI ESERCITARSI IN RELAZIONE AI SEGUENTI ELEMENTI DL SCELTA:	All'an, al quid, al quomodo, al quantum dell'emanazione dell'atto	Solo all'an e al quid dell'emanazione dell'atto	Solo al quid e al quomodo dell'emanazione dell'atto
273	QUANDO LA DISCREZIONALITÀ DELLA PUBBLICA È LIMITATA ALL'AN DEL SUO OPERATO LA SCELTA VERTE:	Sull'opportunità' dl emanare un determinato provvedimento	Sugli elementi accidentali e la forma dell'atto	Sul contenuto da dare a un determinato provvedimento
274	QUANDO LA DISCREZIONALITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È LIMITATA AL QUOMODO DEL SUO OPERATO, TALE SCELTA RIGUARDA:	Gli elementi accideàtali e la forma dell'atto, se non imposta	La possibilità' dl emanare un determinato provvedimento	Il contenuto da dare ad un determinato provvedimento
275	QUANDO LA SCELTA DISCREZIONALE È PIENA, QUALI LIMITI INCONTRA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE OLTREAL PRECETTI DL LOGICA E IMPARZIALITÀ?	Interesse pubblico e causa del potere	Interesse pubblico generale	Buon andamento dell'attività amministrativa
276	QUALI TRA I SEGUENTI ATTI SONO ESCLUSI DALLA CATEGORIA DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI?	Le operazioni	Le licenze	Le abilitazioni
277	STANTE IL PRINCIPIO DL TIPICITÀ DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, È AMMISSIBILE L'APPOSIZIONE DI CLAUSOLE PARTICOLARI A STATUZIONI PROVVEDIMENTALI PROPRIE DEL TIPO?	Sì, salvo eccezioni	No, mai	Sì, senza alcun limite
278	AL SENSI DELL'ART.3 DELLA L.241/1990, LA MOTIVAZIONE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI PUÒ RISULTARE PER RELATIONEM O ESSERE IMPLICITA?	Sì, secondo quanto previsto dalla stessa legge	No, per espressa previsione dl legge	Puo'essereimplicita, ma non per relationem
279	IL PROVVEDIMENTO CON IL QUALE L'AMMINISTRAZIONE RIMUOVE UN LIMITE ALL'ESERCIZIO DL UN DIRITTO PREESISTENTE VIENE DEFINITO COME:	Autorizzazione	Concessione	Licenza

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
280	1 PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI CARATTERIZZATI DA UNA VALUTAZIONE DL TIPO TECNICO CIRCA LA SUSSISTENZA DL REQUISITI DL IDONEITÀ, PIUTTOSTO CHE DA UNA PONDERAZIONE DL INTERESSI:	Si definiscono abilitazioni	Si definiscono licenze	Si definiscono nulla-osta
281	TALVOLTA SI DEFINISCE CON IL TERMINE NULLA-OSTA UN PROVVEDIMENTO DL AUTORIZZAZIONE; SI HA VICEVERSA UN NULLA-OSTA VERO E PROPRIO QUANDO ESSO SI CONCRETI IN:	Un assenso procedimentale dl una p.a. diversa da quella precedente	Una valutazione tecnica da parte di organi specializzati	Un atto di accertamento di certazione
282	L'ATTO AMMINISTRATIVO CHE RISULTI IRREGOLARE:	È sempre sanabile	È annullabile	È inefficace
283	IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO EFFICACE È CARATTERIZZATO DA UNA SPECIFICA FORZA CHE NE COSTITUISCE CARATTERISTICA PECULIARE. SI FA RIFERIMENTO	Alla imperatività ed esecutività	Alla validità e alla presunzione dl legittimità	Alla validità e all'esecutorietà
284	QUANDO SI DISPONE LA PROTRAZIONE DEGLI EFFETTI DL UN PRECEDENTE PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO SI PARLA DL:	Proroga	Rinnovazione	Ridefinizione
285	NEL DIRITTO AMMINISTRATIVO È DEFINITO INESISTENTE:	L'atto privo dl rilevanza giuridica	L'atto mancante dl un elemento essenziale	L'atto nullo, in quanto nullità e inesistenza sono equivalenti
286	SECONDO LA TRADIZIONALE COSTRUZIONE DOTTRINARIA, LA NULLITÀ DL UN ATTO AMMINISTRATIVO SI VERIFICA NEI CASI:	Di mancanza dl un elemento costitutivo o essenziale	Esclusivamente dl carenza dl potere	Esclusivamente di incompetenza assoluta
287	IL RITIRO DL ATTO AMMINISTRATIVO ILLEGITTIMO DA PARTE DELLA P.A., CON EFFICACIA RETROATIVA, È DEFINITO COME:	Annullamento	Revoca	Abrogazione
288	GLI ATTI AMMINISTRATIVI ILLEGITTIMI SONO ANNULLABILI, SE OLTRE ALLA ASSENZA DL POSIZIONI CONSOLIDATE E ALLA ILLEGITTIMITÀ ORIGINARIA DELL'ATTO, RICORRA IN CONCRETO E IN ATTO:	Un interesse pubblico diverso dal ripristino della legalità	L'interesse al ripristino della legalità violata	Esclusivamente un interesse pubblico
289	IL RITIRO CON EFFICACIA EX NUNC DL UN ATTO INOPPORTUNO DA PARTE DELLA P.A. SI DEFINISCE:	Revoca	Mero ritiro	Auto-annullamento
290	IL RITIRO CON EFFICACIA EX NUNC DL UN ATTO ORIGINARIAMENTE OPPORTUNO CHE, PER MUTATE CIRCOSTANZE, NON RISPONDE PIÙ ALL'INTERESSE PUBBLICO SI DEFINISCE COME:	Abrogazione o rimozione	Revoca	Annulamento
291	LA MANIFESTAZIONE DL VOLONTÀ, EMESSA DALLA P.A. CHE HA EMANATO UN ATTO INVALIDO, INTESA AD ELIMINARE IL VIZIO CHE LO INFICIA, SI DEFINISCE:	Convalida	Ratifica	Sanatoria

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
292	LA CONSERVAZIONE DEGLI EFFETTI DL UN ATTO AMMINISTRATIVO INVALIDO PER LA SUSSISTENZA DEGLI ELEMENTI E REQUISITI PER LA CONFIGURAZIONE DL ALTRO ATTO AMMINISTRATIVO:	Si definisce conversione	Si definisce sanatoria	Si definisce conferma
293	LA CONSERVAZIONE DL ATTO AMMINISTRATIVO MEDIANTE LA MERA RIAfferMAZIONE O (EVENTUALMENTE) LA RIPRODUZIONE DEL CONTENUTO DL QUELL'ATTO DA PARTE DELLA P.A.:	Si definisce conferma	Si definisce sanatoria	Definisce convalida
294	LO STATO INVALIDANTE DL UN ATTO AMMINISTRATIVO DOVUTO AL PERSEGUIMENTO DL UN FINE DIVERSO DA QUELLO PER IL QUALE È STATO CONFERITO IL POTERE È:	Un eccesso dl potere per sviamento dalla causa tipica	Una incompetenza relativa	Una violazione della legge attributiva del potere
295	IL DIFETTO DI RAGIONEVOLEZZA O DL PROPORZIONALITÀ DL UN ATTO AMMINISTRATIVO DETERMINA LO STATO INVALIDANTE TIPICO:	Dell'eccesso dl potere	Della violazione della norma dl legge attributiva del potere	Della violazione delle norme dl buona amministrazione
296	QUALI DEI SEGUENTI ATTI SONO SOTTRATTI AL CONTROLLO PREVENTIVO DL COMPETENZA DELLA CORTE DEI CONTI?	I contratti d'appalto dl importo inferiore alla soglia comunitaria	Le cessioni dl beni demaniali e del patrimonio immobiliare	Gli incarichi dirigenziali
297	A QUALE ORGANO PUO RICORRERE IL CITTADINO NELL'IPOTESI DL DINIEGO ESPLICITO DELLA P.A. RELATIVAMENTE ALLA RICHIESTA DL ACCESSO AGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO?	Al TAR che decide in camera dl consiglio	Al Pretore	Alla Corte d'Appello che decide in camera dl consiglio
298	LA TITOLARITÀ DEL DIRITTO DL ACCESSO AL DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, COSI' COME CONFIGURATA DALL'ART. 22 DELLA L. N.241 DEL 1990:	È esclusa	È ammessa per i titolari dl meri interessi dl fatto	Salvo eccezioni, è ammessa per i titolari] d'interessi dl fatto
299	LA RICHIESTA DL ACCESSO SI INTENDE RIFIUTATA OVE SIANO INUTILMENTE TRASCORSI:	Trenta giorni dalla sua proposizione	Dieci giorni dalla sua proposizione	Quindici giorni dalla sua proposizione
300	IL DIRITTO DL ACCESSO NEI CONFRONTI DEGLI ATTI DEI PRIVATI CONCESSIONARI DL PUBBLICI SERVIZI SI ESERCITA:	Solo sugli atti relativi alla prestazione del servizio	Su tutti gli atti, con esclusione dl quelli dl gestione	Su tutti gli atti, compresi quelli di gestione
301	LE LIMITAZIONI AL DIRITTO DL ACCESSO INDIVIDUATE DALL'ART. 24 DELLA L. N.241 DEL 1990 FANNO RIFERIMENTO, PRINCIPALMENTE:	Alla sicurezza dello stato ed alla riservatezza dei privati	Alla sola sicurezza interna ed estera dello stato	Alla sola riservatezza dl terzi (persone, gruppi, imprese)
302	QUALE DEI SEGUENTI CARATTERI CONTRADDISTINGUE I RICORSI GERARCHICI PROPRI?	Sono mezzi di tutela dl carattere generale	Sono mezzi dl tutela dl carattere straordinario	Sono mezzi di tutela avverso atti definitivi
303	PER QUALI RICORSI AMMINISTRATIVI È TASSATIVAMENTE ESCLUSA LA SINDACABILITÀ PER VIZI DL RITO?	Per i ricorsi straordinari al presidente della repubblica	Per i ricorsi gerarchici propri	Per i ricorsi gerarchici impropri

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
304	PER LA DECISIONE DL UN RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA È NECESSARIO ACQUISIRE IL PARERE:	Del consiglio distato	Della corte dei conti	Del Presidente del Consiglio
305	I RICORSI AMMINISTRATIVI SONO ESENTI DAL BOLLO?	No, salvo i casi in cui la legge esplicitamente lo preveda	Sì, senza alcuna eccezione	No, senza alcuna eccezione
306	Secondo la disciplina recata nell'Ordinamento della Regione Campania, gli atti di competenza dei Dirigenti possono essere avvocati dagli Organi di governo?	No, non è prevista alcuna forma di avocazione, riforma o revoca.	Sì, nel rispetto della divisione dei poteri tra organo politico ed organo gestionale è ammesso il potere di avocazione dell'organo di governo.	Sì è ammesso il potere di avocazione nei casi di urgenza, ma non in caso in riforma o revoca di un provvedimento.
307	La Regione Campania definisce in seno al proprio Statuto le ipotesi in cui l'iniziativa legislativa dei cittadini e dei Consigli comunali e provinciali non si possa ritenere valida. A riguardo quale tra le seguenti ipotesi non è prevista dallo Statuto?	Quella esercitata dal Consiglio delle autonomie locali su materie riguardanti gli Enti locali.	Quella afferente l'iniziativa legislativa riguardante la modifica o la revisione dello Statuto regionale.	Quella riguardante l'iniziativa legislativa sulle leggi tributarie.
308	All'interno della Giunta Regionale è istituito l'OIV che in linea con il dettato legislativo contenuto nell'alveo del D.Lgs. 150/2009 e della L. 190/2012 assolve ad una serie di compiti. Quale tra quelli indicati di seguito non rientra nelle competenze dell'OIV?	L'approvazione del Piano delle Performance triennale.	La proposta, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance, di valutazione annuale dei dirigenti di vertice e di attribuzione ad essi dei premi.	La validazione della Relazione sulla performance.
309	Secondo l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, chi adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale?	La Giunta Regionale	Il Consiglio Regionale	La Giunta e il Consiglio regionale in seduta congiunta
310	L'Ufficio Speciale "Grandi Opere" presente tra gli uffici speciali istituiti presso la Regione Campania, oltre a svolgere le funzioni attinenti al complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di beni e servizi, è anche Autorità espropriante ai sensi del DPR 327/2001?	Sì e cura il procedimento di espropriazione.	No, atteso che le competenze dell'ufficio sono limitate alle procedure di gara di servizi.	No, atteso che le competenze dell'ufficio sono limitate alle procedure di gara di lavori.
311	L'art. 1 comma 12 della Legge Regionale Campania n. 7/2010 (Misure di risparmio ed efficienza della Regione), prevede la istituzione di Uffici di diretta collaborazione del Presidente tra i quali vi sono le strutture di "Missione". Che durata hanno queste strutture secondo il dettato dell'Ordinamento amministrativo regionale?	Hanno durata temporanea non superiore alla legislatura, salvo proroga.	Hanno durata di due anni e non è ammessa alcuna proroga.	Hanno durata non superiore alla legislatura e comunque non oltre i dieci anni.
312	Nell'ambito delle competenze spettanti alla Giunta regionale in materia di performance organizzativa ed individuale, questa svolge una serie di funzioni. Quale delle seguenti non è di competenza della Giunta?	L'emanazione delle direttive generali contenenti gli indirizzi strategici della Regione.	L'approvazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, del Piano triennale delle performance.	L'approvazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, della Relazione sulla performance.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
313	La Regione Campania, all'interno della propria macrostruttura, prevede sia Uffici ordinari che Uffici speciali. Quali tra i seguenti non rientra tra quelli speciali indicati nell'alveo dell'art. 29 dell'Ordinamento Regionale?	Gli Uffici di staff del Presidente del Consiglio.	L'Avvocatura regionale	Grandi Opere
314	Tra gli Uffici speciali istituiti presso la Regione Campania rientra anche l'Avvocatura regionale. Compete ad essa anche l'attività di consulenza esclusivamente alle strutture della Giunta Regionale?	No, atteso che l'attività di consulenza viene prestata anche nei confronti del Consiglio regionale in alcuni casi espressamente previsti.	Sì, l'attività di consulenza viene prestata esclusivamente nei confronti della Giunta regionale, visto il rapporto di incardinamento in staff.	Sì, l'attività di consulenza è prestata unicamente a favore della Giunta Regionale, vista la sua diretta interdipendenza.
315	L'unitarietà dell'azione amministrativa di Governo viene garantita dal "Comitato di Coordinamento interdirezionale". Chi ne fa parte di diritto tra i soggetti istituzionali?	Il Capo di Gabinetto del Presidente.	Il Presidente del Consiglio Regionale.	Il Presidente del Consiglio delle Autonomie.
316	L'ordinamento della Regione Campania ha istituito gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta Regionale. Anche il Vice presidente e gli Assessori hanno proprie segreterie particolari. Da quanti dipendenti è formata la segreteria del Vice Presidente?	Nove unità.	Venti unità.	Tre unità.
317	Il "Comitato dei garanti" è composto da tre componenti. Quale di questi professionisti non fa parte del Comitato?	Il Segretario Generale della Città Metropolitana di Napoli.	Un consigliere della Corte dei Conti con funzione di Presidente, designato dal suo Presidente.	Un esperto in materia di organizzazione amministrativa e del lavoro pubblico.
318	Nell'ambito del "Ciclo della Performance", al fine di garantire il miglioramento dei servizi e la maggiore produttività, il Presidente della Giunta Regionale:	emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici della Regione.	adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale.	approva il Piano delle Performance entro il 31 gennaio.
319	L'ordinamento della Regione Campania ha istituito gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta Regionale. Anche il Vice presidente e gli Assessori hanno proprie segreterie particolari. Da quanti dipendenti è formata la segreteria di ogni Assessore?	Sette unità.	Venti unità.	Una unità.
320	Nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta Regionale, sono istituite Segreterie particolari anche del Vice Presidente ed Assessori. Quale trattamento economico spetta ai responsabili delle Segreterie?	Una indennità pari a quella dei Responsabili delle Unità operative dirigenziali.	Una indennità pari a quella dei Direttori Generali.	Un gettone di presenza per ogni giorno di servizio.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
321	Nel rispetto di quanto stabilito dall'Ordinamento della Regione Campania, i provvedimenti aventi ad oggetto la responsabilità dirigenziale sono adottati sentito il Comitato dei Garanti. Questo è composto, tra gli altri:	da un consigliere della Corte dei Conti con funzione di Presidente, designato dal suo Presidente.	da un dirigente apicale della Città Metropolitana di Napoli con funzione di Presidente, designato dal Sindaco.	dal Segretario Generale della Città Metropolitana di Napoli.
322	L'art. 27 dell'Ordinamento della Regione Campania disciplina le funzioni della Direzione Generale per le risorse umane. A questa compete, tra le altre cose, la gestione degli affari relativi all'amministrazione, alla formazione e all'organizzazione del personale e in particolare dello stato giuridico, dell'inquadramento e del reclutamento. A chi spetta la gestione del contenzioso	Alla Direzione generale per le risorse umane, in collaborazione con l'Avvocatura regionale.	Avvocatura regionale in via esclusiva, che patrocinata tutte le controversie.	All'Avvocatura regionale, previa istruttoria della Presidenza della Regione.
323	Tra i componenti nominati a far parte dell'OIV viene designato un Coordinatore. Chi adotta il decreto di nomina?	Il Presidente della Giunta Regionale.	La Giunta regionale all'unanimità.	Il Presidente del Consiglio.
324	In ragione della specialità delle competenze ascritte ai componenti del Comitato dei Garanti e delle funzioni da questo assolto, quale compenso è riconosciuto loro?	Nulla, atteso che non è previsto né un compenso per l'incarico né il rimborso spese.	Spetta il trattamento dirigenziale dei Dirigenti di prima fascia.	Nulla, salvo il rimborso delle spese debitamente documentato.
325	Nell'ambito delle nomine dei componenti dell'OIV è prevista la possibilità di nominare, tra gli altri, coloro che hanno ricoperto incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali?	Sì, ma è fatto divieto assoluto per incarichi o cariche ricoperte negli ultimi cinque anni.	Sì, purché si tratti di incarichi o cariche assolute in altri Enti diversi dalla Regione.	No, è vietato in assoluto.
326	Il Regolamento della Regione Campania si uniforma ai principi, tra gli altri, di distinzione tra direzione politica e gestione amministrativa. A tal proposito, nell'ambito del ciclo della Performance, al fine di garantire il miglioramento dei servizi e la maggiore produttività, che compiti svolge il Consiglio regionale?	Nessuno, perché il ruolo di impulso spetta al Presidente della Giunta Regione prima ed alla Giunta poi.	Quale organo politico emana le direttive contenenti obiettivi strategici della Regione in materia di performance.	Approva il Piano delle Performance entro il 31 gennaio.
327	Il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta regionale.	disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta e del Consiglio regionale.	disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta, del Consiglio regionale e degli enti territoriali.
328	Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	l'organizzazione amministrativa della Giunta regionale è volta ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico- amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.	l'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale è volta ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico- amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.	l'organizzazione amministrativa delle società partecipate è volta ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico- amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
329	Le strutture amministrative della Giunta regionale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, si articolano in:	a) direzioni generali, b) uffici speciali, c) strutture di staff, d) unità operative dirigenziali.	a) direzioni generali, b) uffici speciali e c) strutture di staff.	a) direzioni generali e b) uffici speciali.
330	Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, l'organizzazione degli uffici speciali:	è definita con deliberazioni della Giunta regionale, che ne esplicita anche gli indirizzi programmatici.	è definita con provvedimenti dei direttori generali della Giunta regionale, che ne esplicitano anche gli indirizzi programmatici.	è definita con provvedimenti degli assessori della Giunta regionale, che ne esplicitano anche gli indirizzi programmatici.
331	Il direttore generale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	ai fini della regolarità contabile e amministrativa, istruisce e firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.	ai fini della condivisione politico-strategica, istruisce e firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.	ai fini della regolarità contabile e amministrativa, istruisce ma non firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.
332	Gli uffici speciali, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	sono strutture di livello dirigenziale generale, poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale.	sono strutture di livello dirigenziale non generale, poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale.	sono strutture di livello dirigenziale non generale, poste alle dirette dipendenze degli assessori.
333	Gli uffici speciali, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.
334	L'Avvocatura regionale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	in base ad apposite convenzioni e su direttiva del Presidente della Giunta regionale, rappresenta e difende gli enti regionali, anche del servizio sanitario.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, anche del servizio sanitario.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, esclusi quelli del servizio sanitario.
335	L'Avvocatura regionale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	in base ad apposite convenzioni e su direttiva del Presidente della Giunta regionale, rappresenta e difende gli enti regionali, comprese le società partecipate dalla Regione.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, comprese le società partecipate dalla Regione.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, escluse le società partecipate dalla Regione.
336	L'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta Regionale, ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n.12	è disciplinata con decreto del Presidente della Giunta regionale.	è disciplinata con decreto del Presidente del Consiglio regionale.	è disciplinata con decreto dell'assessore al personale, adottato di concerto con l'assessore al bilancio.
337	Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	impartisce le direttive per il funzionamento delle strutture della Giunta regionale.	autorizza il tesoriere a eseguire i provvedimenti di pagamento adottati dai dirigenti.	è responsabile per le sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti che violano il codice di comportamento.
338	Il Comitato di coordinamento interdirezionale, di cui all'art. 39 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	è composto dal Capo di Gabinetto del Presidente, che lo presiede e lo convoca, dai direttori generali, dal capo dell'ufficio legislativo del presidente e dal segretario della Giunta.	è composto dai direttori generali, dal capo dell'ufficio legislativo del presidente e dal segretario della Giunta, che lo presiede e lo convoca.	è composto dai direttori generali e dal capo dell'ufficio legislativo del presidente, che lo presiede e lo convoca.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
339	L'Ufficio Speciale "Grandi Opere" presente tra gli uffici speciali istituiti presso la Regione Campania, oltre a svolgere le funzioni attinenti al complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di beni e servizi, è anche Autorità espropriante ai sensi del DPR 327/2001?	Si e cura il procedimento di espropriazione.	No, atteso che le competenze dell'ufficio sono limitate alle procedure di gara di servizi.	No, atteso che le competenze dell'ufficio sono limitate alle procedure di gara di lavori.
340	Quale delle seguenti funzioni in materia di performance organizzativa ed individuale non è di competenza della Giunta?	L'emanazione delle direttive generali contenenti gli indirizzi strategici della Regione.	L'approvazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, del Piano triennale delle performance.	L'approvazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, della Relazione sulla performance.
341	Quali tra i seguenti uffici non rientra tra quelli speciali indicati nell'alveo dell'art.29 dell'Ordinamento Regionale?	Gli Uffici di staff del Presidente del Consiglio.	L'Avvocatura regionale	Grandi Opere
342	All'Avvocatura regionale compete esclusivamente l'attività di consulenza alle strutture della Giunta Regionale?	No, atteso che l'attività di consulenza viene prestata anche nei confronti del Consiglio regionale in alcuni casi espressamente previsti.	Sì, l'attività di consulenza viene prestata esclusivamente nei confronti della Giunta regionale, visto il rapporto di incardinamento in staff.	Sì, l'attività di consulenza è prestata unicamente a favore della Giunta Regionale, vista la sua diretta interdipendenza.
343	Chi fa parte di diritto del "Comitato di Coordinamento interdirezionale" previsto dall'ordinamento della Giunta regionale?	Il Capo di Gabinetto del Presidente.	Il Presidente del Consiglio Regionale.	Il Presidente del Consiglio delle Autonomie.
344	Da quanti dipendenti è formata la segreteria del Vice Presidente in base a quanto previsto dall'ordinamento della Giunta regionale?	Nove unità.	Venti unità.	Tre unità.
345	Quale di questi professionisti non fa parte del Comitato dei garanti?	Il Segretario Generale della Città Metropolitana di Napoli.	Un consigliere della Corte dei Conti con funzione di Presidente, designato dal suo Presidente.	Un esperto in materia di organizzazione amministrativa e del lavoro pubblico.
346	Da quanti dipendenti è formata la segreteria di ogni Assessore in base a quanto previsto dall'ordinamento della Giunta regionale?	Sette unità.	Venti unità.	Una unità.
347	Quale trattamento economico spetta ai responsabili delle Segreterie degli assessori in base a quanto previsto dall'ordinamento della Giunta regionale?	Una indennità pari a quella dei Responsabili delle Unità operative dirigenziali.	Una indennità pari a quella dei Direttori Generali.	Un gettone di presenza per ogni giorno di servizio.
348	Il Comitato dei Garanti è composto, tra gli altri:	da un consigliere della Corte dei Conti con funzione di Presidente, designato dal suo Presidente.	da un dirigente apicale della Città Metropolitana di Napoli con funzione di Presidente, designato dal Sindaco.	dal Segretario Generale della Città Metropolitana di Napoli.
349	A chi spetta la gestione del contenzioso del lavoro del personale regionale?	Alla Direzione generale per le risorse umane, in collaborazione con l'Avvocatura regionale.	Avvocatura regionale in via esclusiva, che patrocinava tutte le controversie.	All'Avvocatura regionale, previa istruttoria della Presidenza della Regione.
350	Il Regolamento della Regione Campania si uniforma ai principi di distinzione tra direzione politica e gestione amministrativa?	Si	No	Ne avvia il processo di adeguamento.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
351	Cosa disciplina il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12?	L'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta regionale.	L'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta e del Consiglio regionale.	L'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta, del Consiglio regionale e degli enti territoriali.
352	L'organizzazione amministrativa della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	è volta ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo politico- amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.	è volta ad assicurare l'eterogeneità dell'indirizzo politico- amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.	è volta ad assicurare la legalità dell'indirizzo politico- amministrativo, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.
353	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:	a) direzioni generali, b) uffici speciali, c) strutture di staff, d) unità operative dirigenziali.	a) direzioni generali, b) uffici speciali e c) strutture di staff.	a) direzioni generali e b) uffici speciali.
354	L'organizzazione degli uffici speciali, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	è definita con deliberazioni della Giunta regionale, che ne esplicita anche gli indirizzi programmatici.	è definita con provvedimenti dei direttori generali della Giunta regionale, che ne esplicitano anche gli indirizzi programmatici.	è definita con provvedimenti degli assessori della Giunta regionale, che ne esplicitano anche gli indirizzi programmatici.
355	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il direttore generale:	ai fini della regolarità contabile e amministrativa, istruisce e firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.	ai fini della condivisione politico-strategica, istruisce e firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.	ai fini della regolarità contabile e amministrativa, istruisce ma non firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale.
356	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, gli uffici speciali:	sono strutture di livello dirigenziale generale, poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale.	sono strutture di livello dirigenziale non generale, poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale.	sono strutture di livello dirigenziale non generale, poste alle dirette dipendenze degli assessori.
357	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, gli uffici speciali:	svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.	svolgono compiti di servizio prettamente per le strutture amministrative degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale.
358	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, è un ufficio speciale:	l'Avvocatura.	il demanio regionale.	il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti.
359	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, è un ufficio speciale:	l'Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controlli.	il gabinetto del Presidente della Giunta regionale.	il demanio regionale.
360	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, è un ufficio speciale:	l'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale.	il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti.	il gabinetto del Presidente della Giunta regionale.
361	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, l'Avvocatura regionale:	rappresenta e difende la Regione.	rappresenta e difende il Presidente della Giunta regionale.	rappresenta e difende i dipendenti regionali in caso di imputazione di reati di carattere penale.
362	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, l'Avvocatura regionale:	in base ad apposite convenzioni e su direttiva del Presidente della Giunta regionale, rappresenta e difende gli enti regionali, anche del servizio sanitario.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, anche del servizio sanitario.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, esclusi quelli del servizio sanitario.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
363	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, l'Avvocatura regionale:	in base ad apposite convenzioni e su direttiva del Presidente della Giunta regionale, rappresenta e difende gli enti regionali, comprese le società partecipate dalla Regione.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, comprese le società partecipate dalla Regione.	rappresenta e difende sempre gli enti regionali, escluse le società partecipate dalla Regione.
364	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le strutture di staff:	svolgono funzioni di supporto tecnico-operativo alle strutture amministrative della Giunta regionale.	svolgono funzioni di supporto psicologico-operativo alle strutture amministrative della Giunta regionale.	svolgono funzioni di supporto psicologico-relazionale alle strutture amministrative della Giunta regionale.
365	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le unità operative dirigenziali:	sono le strutture amministrative di livello dirigenziale in cui si articolano le direzioni generali e gli uffici speciali.	sono le strutture amministrative di livello non dirigenziale in cui si articolano le direzioni generali e gli uffici speciali.	sono le strutture amministrative di livello non dirigenziale in cui si articolano le strutture di staff.
366	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, i dirigenti preposti alle unità operative dirigenziali:	svolgono le funzioni di direzione dei rispettivi uffici.	non svolgono le funzioni di direzione dei rispettivi uffici.	svolgono le funzioni di direzione dei rispettivi uffici, solo se espressamente previsto nella lettera di incarico.
367	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, i dirigenti preposti alle unità operative dirigenziali:	curano l'attuazione dei progetti e delle gestioni a essi assegnati o delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali.	non curano mai l'attuazione di progetti e di gestioni.	curano l'attuazione dei progetti e delle gestioni, solo nei casi delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali.
368	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, i dirigenti preposti alle unità operative dirigenziali:	adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi delle gestioni ad essi assegnati, esercitando i relativi poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate.	non adottano atti e/o provvedimenti amministrativi.	non esercitano poteri di spesa.
369	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le strutture di missione sono istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale:	per lo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi.	per lo svolgimento di particolari attività, ma solo sul territorio extra-regionale.	per lo svolgimento di particolari attività, ma solo sul territorio inter-continentale.
370	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il Presidente della Giunta regionale si avvale degli uffici di diretta collaborazione:	per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo.	per l'approvazione del bilancio di esercizio e del documento tecnico di accompagnamento.	per la selezione dei direttori generali.
371	Ai sensi del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta Regionale:	è disciplinata con decreto del Presidente della Giunta regionale.	è disciplinata con decreto del Presidente del Consiglio regionale.	è disciplinata con decreto dell'assessore al personale, adottato di concerto con l'assessore al bilancio.
372	Ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il Presidente della Giunta regionale:	impartisce le direttive per il funzionamento delle strutture della Giunta regionale.	autorizza il tesoriere a eseguire i provvedimenti di pagamento adottati dai dirigenti.	è responsabile per le sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti che violano il codice di comportamento.
373	Gli organi di governo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	non possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti.	possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti.	possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé atti di competenza dei dirigenti, solo se autorizzati dal Consiglio regionale.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
374	In caso di inerzia, ritardo o grave inosservanza delle direttive di cui al comma 1 dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, tali da determinare pregiudizio per l'interesse pubblico:	il Presidente, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.	l'assessore, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.	il dirigente di staff, sentita la Giunta, esercita i poteri di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
375	Nei confronti dei responsabili di unità operativa dirigenziale, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12:	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dal dirigente di livello funzionale superiore.	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dal dirigente di unità operativa dirigenziale.	il controllo sostitutivo è esercitato, previa diffida ad adempiere, direttamente dall'assessore al personale.
376	Ai sensi dell'art. 39 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il Comitato di coordinamento interdirezionale:	è composto dal Capo di Gabinetto del Presidente, che lo presiede e lo convoca, dai direttori generali, dal capo dell'ufficio legislativo del presidente e dal segretario della Giunta.	è composto dai direttori generali, dal capo dell'ufficio legislativo del presidente e dal segretario della Giunta, che lo presiede e lo convoca.	è composto dai direttori generali e dal capo dell'ufficio legislativo del presidente, che lo presiede e lo convoca.
377	Ai sensi dell'art. 40 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, le posizioni di alta professionalità di livello non dirigenziale:	possono essere istituite presso le strutture organizzative della Giunta regionale.	possono essere istituite solo presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente.	possono essere istituite solo presso l'Avvocatura.
378	Ai sensi dell'art. 39 del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12, il Comitato di coordinamento interdirezionale:	è composto anche dal Capo di Gabinetto del Presidente, che lo presiede e lo convoca.	è composto anche dal segretario della Giunta, che lo presiede e lo convoca.	è composto anche dal capo dell'ufficio legislativo del presidente, che lo presiede e lo convoca.
379	Quali tra i seguenti uffici non rientra tra quelli speciali indicati nell'alveo dell'art.29 dell'Ordinamento della Giunta regionale?	Ufficio per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.	Avvocatura regionale.	Ufficio Comunitario regionale
380	Quale tra le seguenti non rientra nell'alveo delle strutture previste per il funzionamento della Giunta, secondo quanto previsto dal relativo ordinamento?	Le vice-direzioni generali	Le unità operative dirigenziali.	Gli uffici speciali.
381	A chi spetta l'adozione dei provvedimenti amministrativi e l'esercizio dei poteri di spesa di ciascuna struttura organizzativa complessa, secondo quanto previsto dall'ordinamento della Giunta regionale?	Al Direttore Generale.	Al funzionario referente.	Al Responsabile del procedimento che istruisce il provvedimento e lo sottopone al Dirigente per l'adozione.
382	Chi impartisce direttive per garantire il funzionamento delle Strutture della Giunta Regionale, secondo quanto previsto dall'ordinamento della Giunta regionale?	Il Presidente della Giunta Regionale.	Le segreterie degli assessori.	Il Presidente del Consiglio Regionale.
383	Gli atti di competenza dei Dirigenti possono essere avocati dagli Organi di governo, secondo quanto previsto dall'Ordinamento della Giunta regionale?	No, non è prevista alcuna forma di avocazione, riforma o revoca.	Sì, sempre.	Sì è ammesso il potere di avocazione nei casi di urgenza, ma non in caso di riforma o revoca di un provvedimento.
384	Chi adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, secondo l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania?	La Giunta Regionale	La VII commissione consiliare permanente.	La Giunta e il Consiglio regionale in seduta congiunta

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
385	Quali tra i seguenti uffici non rientra tra quelli speciali indicati nell'alveo dell'art.29 dell'Ordinamento Regionale?	La direzione generale per le risorse umane.	L'Avvocatura regionale	Grandi Opere
386	A norma del disposto di cui al co. 4, art. 59, D.Lgs. n. 50/2016, sono considerate inammissibili le offerte:	Che non hanno la qualificazione necessaria.	Che non rispettano i documenti di gara.	Che sono state ricevute in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'invito con cui si indice la gara.
387	A norma del disposto di cui al co. 6, art. 26, D.Lgs. n. 50/2016, per quali lavori la verifica preventiva della progettazione può essere effettuata dagli uffici tecnici delle stazioni appaltanti ove il progetto sia stato redatto da progettisti esterni o le stesse stazioni appaltanti dispongano di un sistema interno di controllo di qualità ove il progetto sia stato redatto da progettisti interni?	Per i lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35 e fino a un milione di euro.	Per i lavori di importo inferiore a venti milioni di euro e fino alla soglia di cui all'art. 35.	Per i lavori di importo pari o superiore a venti milioni di euro.
388	Nell'ambito del procedimento ad evidenza pubblica, a norma di quanto dispone l'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016, con quale atto la stazione appaltante individua i criteri di selezione degli operatori economici?	Decreto o determinazione a contrarre.	Capitolato speciale d'appalto.	Approvazione del progetto definitivo.
389	Ai fini del Codice dei contratti pubblici, per «prestatore di servizi in materia di appalti» si intende:	Un organismo pubblico o privato che offre servizi di supporto sul mercato finalizzati a garantire lo svolgimento delle attività di committenza.	Un operatore economico cui è stata affidata o aggiudicata una concessione.	Un operatore economico che partecipa ad un partenariato pubblico privato.
390	A norma del disposto di cui all'art. 102, D.Lgs. 50/2016, l'incarico di collaudo o di verifica di conformità:	È conferito, di norma, a dipendenti della stazione appaltante, o tra dipendenti di altre amministrazioni pubbliche con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristiche del contratto, iscritti all'albo dei collaudatori.	Non può essere conferito a dipendenti della stazione appaltante.	È conferito, di norma, a soggetti estranei alla stazione appaltante, con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristiche del contratto, iscritti all'albo dei revisori contabili.
391	A norma del disposto di cui all'art. 102 del D.Lgs. n. 50/2016, nei casi in cui la stazione appaltante possa sostituire il certificato di collaudo con il certificato di regolare esecuzione, esso deve essere emesso:	Non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.	Non oltre due mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.	Non oltre quattro mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.
392	Dispone il co. 18, art. 35, D.Lgs. n. 50/2016, che sul valore del contratto di appalto viene calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari al 20% da corrispondere all'appaltatore entro 15 giorni dall'effettivo inizio della prestazione. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo:	Pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma della prestazione.	Pari al doppio dell'anticipazione.	Pari all'anticipazione maggiorato del 15% applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma della prestazione.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
393	Quale procedura di scelta del contraente, prevista dal Codice dei contratti, consiste in un accordo concluso tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste?	Accordo quadro.	Procedura ristretta.	Procedura aperta.
394	A norma del disposto di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 50/2016, ai fini dell'applicazione del Codice, per gli appalti pubblici di lavori la soglia di rilevanza comunitaria è:	Euro 5.548.000.	Euro 6.548.000.	Euro 5.148.000.
395	Ai sensi dell'art. 3, let. i, D.Lgs. n. 50/2016, la centrale di committenza è:	Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore che forniscono attività di centralizzazione delle committenze e, se del caso, attività di committenza ausiliarie.	L'organo, unitamente al responsabile del procedimento, addetto al vaglio delle offerte.	Un organo composto da membri nominati dalla stazione appaltante con funzioni consultive.
396	A norma del disposto di cui al co. 3, art. 77, D.Lgs. n. 50/2016, in quale dei seguenti casi la stazione appaltante può nominare alcuni componenti della Commissione giudicatrice interni alla stazione appaltante?	Affidamento di lavori di importo inferiore a un milione di euro.	Affidamento di lavori di importo inferiore a due milioni di euro.	Affidamento di lavori di importo inferiore a un milione e mezzo di euro.
397	La garanzia definitiva di cui all'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016:	In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al 10% e inferiori al 20%, è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%.	Cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo definitivo.	Deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale
398	Il RUP può coincidere con il direttore dell'esecuzione del contratto (art. 31, D.Lgs. n. 50/2016)?	Sì, entro i limiti di importo massimo e di tipologia dei lavori stabiliti dal Regolamento di cui all'art. 216, co. 27-octies.	No, il RUP non può mai coincidere con il direttore dell'esecuzione del contratto.	No, ma può coincidere con il progettista.
399	A norma del disposto di cui all'art. 93, D.Lgs. n. 50/2016 - Garanzie per la partecipazione alla procedura - la garanzia provvisoria:	Ai non aggiudicatari è restituita tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a 30 giorni dall'aggiudicazione.	Deve essere pari al 10% del prezzo base indicato nel bando o nell'invito, salvo che non sia diversamente stabilito dalla stazione appaltante.	Può prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 60 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
400	Dispone il co. 2, art. 36, D.Lgs. n. 50/2016, - Contratti sotto soglia - che fermo restando quanto previsto dagli artt. 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono, per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori o alle soglie di cui all'art. 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa:	Valutazione di tre preventivi, ove esistenti, per i lavori e, per i servizi e forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.	Consultazione di quindici operatori economici.	Consultazione di sette operatori economici.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
401	A norma del disposto di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, chi formula proposte e fornisce dati e informazioni per la predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali?	Il RUP.	Il responsabile della fase dell'esecuzione.	Il responsabile della fase dell'affidamento.
402	A norma del disposto di cui al co. 6, art. 61, D.Lgs. n. 50/2016, nelle procedure ristrette quando, per motivi di urgenza debitamente motivati è impossibile rispettare il termine minimo di trenta per la ricezione delle domande di partecipazione, l'amministrazione aggiudicatrice può fissare un termine:	Non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara.	Non inferiore a venti giorni dalla data di trasmissione del bando di gara.	Non inferiore a cinque giorni dalla data di trasmissione del bando di gara.
403	A norma del disposto di cui all'art. 102, D.Lgs. n. 50/2016, possono essere affidati incarichi di collaudo e verifiche di conformità a coloro che hanno partecipato alla procedura di gara?	No, lo esclude espressamente la legislazione vigente.	Sì, la legislazione vigente nulla stabilisce in merito alla incompatibilità dei collaudatori.	Sì, gli incarichi di collaudo devono essere preferibilmente affidati a coloro che hanno partecipato alla procedura di gara.
404	A norma del disposto di cui al co. 6, art. 26, D.Lgs. n. 50/2016, per quali lavori la verifica preventiva della progettazione è effettuata da organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020?	Per i lavori di importo pari o superiore a venti milioni di euro.	Per i lavori di importo pari o superiore a dieci milioni di euro.	Per i lavori di importo pari o superiore a trenta milioni di euro.
405	Lo svolgimento dell'attività di verifica preventiva della progettazione è compatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione (art. 26, D.Lgs. n. 50/2016)?	No, lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo.	Sì, a seguito delle ultime modifiche apportate dal D.L. n. 32/2019.	No, lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione e del coordinamento della sicurezza della stessa.
406	A norma del disposto di cui all'art. 93 del D.Lgs. n. 50/2016, nei casi di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) - affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, la stazione appaltante può non richiedere la garanzia provvisoria?	Sì, per espressa previsione di cui al co. 1 del citato articolo.	No, la stazione appaltante è sempre obbligata a richiedere sia la garanzia di cui al citato articolo sia quella di cui all'art. 103.	Sì, è sempre in facoltà della stazione appaltante richiedere o meno la garanzia provvisoria indipendentemente dal tipo di contatto e dall'importo.
407	A chi è demandata la valutazione dell'offerta di lavori qualora si proceda con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 77, D.Lgs. n. 50/2016)?	Ad una commissione giudicatrice.	Ad una commissione giudicatrice, individuata dal RUP.	Ad una commissione giudicatrice, presieduta dal RUP.
408	A norma del disposto di cui all'art. 108, D.Lgs. n. 50/2016, chi dispone, in caso di risoluzione del contratto, che sia curata la redazione dello stato di consistenza dei lavori già eseguiti, l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera e la relativa presa in consegna?	Il RUP.	Il direttore dei lavori.	L'organo di collaudo.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
409	A norma del disposto di cui al co. 1, art. 101, D.Lgs. n. 50/2016, la esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori è diretta:	Dal RUP.	Dal direttore dei lavori.	Dal coordinatore per l'esecuzione.
410	La verifica preventiva della progettazione prevista all'art. 26, D.Lgs. n. 50/2016, non accerta:	Le certificazioni prodotte dall'aggiudicatario.	La completezza della progettazione.	La coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti.
411	A norma del disposto di cui al co. 2, art. 32, D.Lgs. n. 50/2016, per un affidamento di lavori di importo pari a 40.000 euro, la stazione appaltante può procedere tramite amministrazione diretta?	Sì, nei modi stabiliti dal Codice.	No, lo esclude espressamente il citato articolo.	Sì, la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto per affidamenti di importo non superiore a 250.000 euro.
412	Fatto salvo quanto previsto ai co. 3 e seguenti, in caso di fallimento dell'appaltatore, le stazioni appaltanti (art. 110, D.Lgs. n. 50/2016):	Interpellano progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria.	Dovranno indire una nuova gara.	Potranno affidare i lavori tramite aggiudicazione diretta ad un nuovo soggetto.
413	Dispone l'art. 26, D.Lgs. n. 50/2016, che la stazione appaltante, nei contratti relativi ai lavori, verifica la rispondenza degli elaborati progettuali ai documenti di cui all'art. 23, nonché la loro conformità alla normativa vigente. La verifica ha luogo:	Prima dell'inizio delle procedure di affidamento.	Dopo l'inizio delle procedure di affidamento.	Contestualmente all'inizio delle procedure di affidamento.
414	Ai fini del Codice dei contratti pubblici per "rischio operativo" si intende:	Il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi, trasferito all'operatore economico.	Il rischio legato al ritardo nei tempi di consegna, al non rispetto degli standard di progetto, all'aumento dei costi, a inconvenienti di tipo tecnico nell'opera e al mancato completamento dell'opera.	Il rischio legato alla capacità, da parte del concessionario, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite, sia per volume che per standard di qualità previsti.
415	Gli appalti pubblici di forniture hanno per oggetto:	L'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti.	La prestazione dei servizi.	L'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori.
416	Ai sensi dell'art. 102, D.Lgs. n. 50/2016, in quale dei seguenti casi è sempre facoltà della stazione appaltante sostituire il certificato di collaudo con il certificato di regolare esecuzione?	Lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di euro.	Lavori di importo superiore a 500 mila euro, fino ad un milione di euro.	Lavori di importo superiore a 1 milione di euro e fino a 2 milioni di euro.
417	Chi nomina i tecnici incaricati delle operazioni di collaudo dei lavori pubblici (art. 102, D.Lgs. n. 50/2016)?	Le stazioni appaltanti.	L'Osservatorio dei lavori pubblici.	L'organo di controllo della stazione appaltante.
418	A quale dei seguenti soggetti il co. 4, art. 31, D.Lgs. 50/2016, affida il compito di fornire all'amministrazione aggiudicatrice i dati e le informazioni relativi alle principali fasi di svolgimento dell'attuazione dell'intervento, necessari per l'attività di coordinamento, indirizzo e controllo di sua competenza e di sorvegliare la efficiente gestione economica dell'intervento?	Al RUP.	Al responsabile per le fasi della progettazione e dell'affidamento.	In via esclusiva al dirigente apicale della stazione appaltante.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
419	Dispone il co. 18, art. 35, D.Lgs. n. 50/2016, che sul valore del contratto di appalto viene calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari al 20%. Tale importo va corrisposto all'appaltatore:	Entro 15 giorni dall'effettivo inizio della prestazione.	Entro 30 giorni dall'effettivo inizio della prestazione.	Entro 60 giorni dall'effettivo inizio della prestazione.
420	La stazione appaltante ha il diritto di recedere dal contratto di appalto (art. 109, D.Lgs. n. 50/2016):	Prevvia formale comunicazione all'appaltatore da darsi con preavviso non inferiore a venti giorni.	Prevvia formale comunicazione all'appaltatore da darsi con preavviso non inferiore a trenta giorni.	Senza alcun preavviso.
421	Per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le stazioni appaltanti nominano un responsabile del procedimento (art. 31, D.Lgs. n. 50/2016):	Unico per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione.	Per ciascuna delle tre fasi: progettazione, affidamento, esecuzione.	Per ciascuna delle quattro fasi: progettazione, affidamento, esecuzione, collaudo.
422	In caso di lavori di importo pari a 700.000 euro la stazione appaltante (art. 102, D.Lgs. n. 50/2016):	Ha la facoltà di sostituire il certificato di collaudo con quello di regolare esecuzione.	Deve obbligatoriamente richiedere il certificato di regolare esecuzione in luogo del certificato di collaudo.	È obbligata ha richiedere il certificato di collaudo.
423	A norma del disposto di cui all'art. 109, D.Lgs. n. 50/2016, la stazione appaltante ha il diritto di recedere dal contratto di lavoro?	Sì, in qualunque tempo previo il pagamento dei lavori eseguiti e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere, oltre al decimo dell'importo delle opere non eseguite.	Sì, in qualunque tempo previo il pagamento dei lavori effettivamente eseguiti.	Sì, previo il pagamento del valore dei materiali utili esistenti in cantiere al momento del recesso.
424	Lo svolgimento dell'attività di verifica preventiva della progettazione è compatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività del coordinamento della sicurezza della stessa (art. 26, D.Lgs. n. 50/2016)?	No, lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo.	Sì, a seguito delle ultime modifiche apportate dal D.L. n. 32/2019.	No, lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione e del coordinamento della sicurezza della stessa.
425	A norma del disposto di cui all'art. 31, D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), il RUP deve essere dotato del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della p.a. e di competenze professionali. Inoltre il suddetto articolo stabilisce che:	Il RUP svolge tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal Codice, che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti.	Per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura può anche non essere un tecnico.	L'ufficio di responsabile unico del procedimento non è obbligatorio e può essere rifiutato.
426	A norma del disposto di cui all'art. 108, D.Lgs. 50/2016, chi può proporre alla stazione appaltante di procedere alla risoluzione del contratto?	Il responsabile del procedimento.	Il responsabile dell'esecuzione del contratto.	Il direttore dei lavori.
427	A norma del disposto di cui all'art. 102 del D.Lgs. n. 50/2016, il certificato di collaudo ha carattere provvisorio e assume carattere definitivo:	Decorso due anni dall'emissione.	Decorso un anno dall'emissione.	Decorso sei mesi dall'emissione.
428	Dispone l'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016, che l'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste al co. 8. L'esecuzione d'urgenza:	È ammessa nelle ipotesi di eventi oggettivamente imprevedibili per ovviare a situazioni di pericolo per il patrimonio, storico, artistico, culturale.	È ammessa nei casi in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, esclusa la perdita di finanziamenti comunitari.	È ammessa solo per ovviare a situazioni di pericolo per persone, animali o cose.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
429	Dispone il co. 10-bis, art. 95, D.Lgs. n. 50/2016, che la stazione appaltante, al fine di assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, valorizza gli elementi qualitativi dell'offerta e individua criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici. A tal fine la stazione appaltante stabilisce:	Un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30%.	Un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 50%.	Un tetto minimo per il punteggio economico del 40%.
430	Gli accordi quadro di cui all'art. 54, D.Lgs. n. 50/2016:	Nei settori ordinari non possono superare i quattro anni.	Quando sono conclusi con più operatori economici, il numero di questi deve essere almeno pari a cinque.	Sono ammessi esclusivamente in relazione ai lavori di manutenzione.
431	In materia di collaudi dei lavori pubblici, l'art. 102, D.Lgs. n. 50/2016 prescrive, tra l'altro, che:	Gli incarichi di collaudo non possono essere affidati a coloro che nel triennio antecedente hanno avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto.	Gli incarichi di collaudo devono essere affidati preferibilmente tra coloro che facciano parte di organismi aventi funzioni di vigilanza, di controllo o giurisdizionali.	Gli incarichi di collaudo non possono essere affidati a coloro che nel quinquennio antecedente hanno avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto.
432	Con riferimento all'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici il diritto di accesso è differito, in relazione alle offerte fino (art. 53 D.Lgs. n. 50/2016):	All'aggiudicazione.	Alla verifica della anomalia dell'offerta.	Alla pubblicazione nella GURI dei soggetti.
433	A norma del disposto di cui al co. 14-bis, art. 32, D.Lgs. n. 50/2016, i capitolati e il computo estimativo metrico, richiamati nel bando o nell'invito, fanno parte integrante del contratto?	Sì, entrambi.	No, solo i capitolati fanno parte integrante del contratto.	No, solo il computo estimativo fa parte integrante del contratto.
434	Il nominativo del RUP deve essere indicato nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento del contratto di lavoro?	Sì, obbligatoriamente per espressa previsione di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016.	)No, è facoltà della stazione appaltante indicare o meno il nominativo del RUP nel bando, nell'avviso, ecc. (art. 31 D.Lgs. n. 50/2016).	No, il nominativo del RUP deve essere indicato solo negli atti successivi all'aggiudicazione (art. 31 D.Lgs. n. 50/2016).
435	A norma del disposto di cui al co. 7, art. 32, D.Lgs. n. 50/2016, l'aggiudicazione diventa efficace:	Dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti.	Trascorsi venti giorni dall'aggiudicazione definitiva.	Se a seguito dell'aggiudicazione provvisoria nessuno dei concorrenti presenti ricorso giurisdizionale avverso l'aggiudicazione definitiva con contestuale domanda cautelare.
436	A norma del disposto di cui all'art. 103, D.Lgs. n. 50/2016, la garanzia definitiva:	È progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione nel limite massimo dell'80% dell'iniziale importo garantito.	Cessa di avere effetto decorsi 2 anni dalla conclusione del contratto.	A differenza della garanzia per la partecipazione alla procedura, non deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
437	Ai fini del Codice dei contratti pubblici il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi, trasferito all'operatore economico, costituisce:	Il rischio operativo.	Il rischio di costruzione.	Il rischio di disponibilità.
438	Dispone l'art. 77, D.Lgs. n. 50/2016, che quando la scelta dell'offerta avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto. La nomina dei commissari e la costituzione della commissione:	Devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.	Devono avvenire prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.	Devono avvenire contestualmente alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
439	A norma del disposto di cui al co 13, art. 32, D.Lgs. n. 50/2016, l'esecuzione del contratto:	Può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste al co. 8 del citato articolo.	Può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace; a seguito dell'ultimo correttivo non è più ammessa l'esecuzione di urgenza.	Può avvenire in qualsiasi momento anche se lo stesso non è ancora divenuto efficace.
440	Dispone il co. 18, art. 35, D.Lgs. n. 50/2016, che sul valore del contratto di appalto viene calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari:	Al 20%.	Al 30%.	Al 10%.
441	A norma del disposto di cui all'art. 102 del D.Lgs. n. 50/2016, nei casi in cui la stazione appaltante possa sostituire il certificato di verifica di conformità con il certificato di regolare esecuzione, esso deve essere emesso:	Non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.	Non oltre sei mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.	Non oltre un mese dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.
442	A norma del disposto di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 50/2016, perché un consorzio possa essere qualificato "stabile" occorre, tra l'altro, che i consorziati, con decisione assunta dai rispettivi organi deliberativi, abbiano stabilito di operare in modo congiunto nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture:	Per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni.	Per un periodo di tempo non inferiore a tre anni.	Per un periodo di tempo non inferiore a sette anni.

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
443	Il Codice dei contratti pubblici definisce la «concessione di servizi» come:	Un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi.	I contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti.	Contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti e la prestazione di servizi.
444	A norma di quanto dispone il co. 1, art. 59, D.Lgs. n. 50/2016, quale tra le seguenti è una procedura ordinaria da applicarsi ogni qualvolta non vi siano situazioni che consentono di ricorrere alle altre procedure?	Procedura aperta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara.	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara.	Dialogo competitivo.
445	Dispone l'art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016 che quando un'offerta appaia anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'operatore economico le spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti nelle offerte. Le spiegazioni:	Possono riferirsi alle soluzioni tecniche prescelte o alle condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per fornire i prodotti, per prestare i servizi o per eseguire i lavori.	Possono riferirsi solo all'economia del processo di fabbricazione dei prodotti, dei servizi prestati o del metodo di costruzione.	Non possono riferirsi all'originalità dei lavori, delle forniture o dei servizi proposti dall'offerente.
446	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, quali dei seguenti interventi, tra gli altri, sono definiti "interventi di restauro e di risanamento conservativo"?	L'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dello stesso	Le opere necessarie per sostituire parti non strutturali dell'edificio	Quelli finalizzati a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo in parte diverso dal precedente
447	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, quali dei seguenti interventi, tra gli altri, sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo, previa comunicazione, anche telematica, dell'inizio dei lavori da parte dell'interessato all'Amministrazione comunale?	Le aree ludiche senza fini di lucro	I movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola	Le serre mobili stagionali, senza strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola
448	A quali dei seguenti interventi edilizi, tra gli altri ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, si riferiscono gli oneri di urbanizzazione secondaria?	Agli impianti sportivi di quartiere	Agli spazi necessari per la sosta degli autoveicoli	Agli impianti di depurazione dell'aria
449	Ai sensi dell'art. 3 del Testo Unico in materia di edilizia, quali dei seguenti interventi, tra gli altri, rientrano nel novero degli "interventi di nuova costruzione"?	Gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione	Le opere necessarie a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti	Gli interventi finalizzati al ripristino degli elementi costitutivi di un edificio

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
450	Ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico in materia di edilizia, chi deve pagare le spese necessarie a rimuovere o demolire le opere realizzate in parziale difformità dal permesso di costruire?	Il responsabile dell'abuso	Il progettista in solido con il responsabile dell'ufficio comunale competente	Nessuno, essendo un compito attribuito dalla legge all'Amministrazione
451	Ai sensi dell'art. 24, comma 1, del Testo Unico in materia di edilizia, la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati sono attestati mediante:	segnalazione certificata	dichiarazione di servizio	comunicazione indiretta
452	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, in che modo è data pubblicità del rilascio del permesso di costruire?	Attraverso pubblicazione sull'albo pretorio	Attraverso pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione	Attraverso pubblicazione sulla gazzetta ufficiale
453	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, quali dei seguenti interventi, tra gli altri, sono definiti "interventi di manutenzione ordinaria"?	Le opere di rinnovamento delle finiture degli edifici	Il consolidamento degli elementi costitutivi dell'edificio	Le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici
454	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, gli interventi edilizi realizzati in parziale difformità dal permesso di costruire, entro quale termine debbono essere rimossi?	Entro il termine congruo fissato dalla relativa ordinanza del dirigente o del responsabile dell'ufficio competente	Entro il termine perentorio di 30 giorni	Entro il termine dilatorio di 180 giorni
455	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, quale dei seguenti aspetti dell'attività edilizia, tra gli altri, sono disciplinati dai regolamenti edilizi comunali?	La disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi	La disciplina del procedimento di rilascio della denuncia di inizio attività, con particolare riguardo al rispetto delle normative ecologiche, estetiche, sanitarie, di sicurezza e di distanza degli immobili e delle pertinenze degli stessi	La disciplina del procedimento di autorizzazione alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, con particolare riguardo al rispetto delle fasce più deboli della popolazione e, quindi, alla lottizzazione delle aree di edificabilità popolare
456	Ai sensi dell'art. 23, comma 2, del Testo Unico in materia di edilizia, chi deve comunque comunicare allo sportello unico la data di ultimazione dei lavori?	L'interessato	Il direttore dei lavori	Il dirigente del competente ufficio
457	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, entro quanto tempo, di norma, lo sportello unico per l'edilizia deve comunicare al richiedente il nome del responsabile del procedimento?	Entro 10 giorni dalla presentazione della domanda	Entro 15 giorni dalla presentazione della domanda	Entro 60 giorni dalla notifica di avvio del procedimento
458	Ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di edilizia, chi deve asseverare la conformità di un progetto edilizio, tra l'altro, alle norme antincendio?	Il progettista abilitato	I vigili del fuoco	Il responsabile dell'ufficio competente

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
459	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, in quale dei seguenti casi, tra gli altri, può essere rilasciato il permesso in sanatoria?	Quando l'intervento edilizio è stato realizzato in assenza di permesso di costruire, ma risulta conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della domanda	Sempre, se il Sindaco lo ritiene opportuno	Quando l'opera consiste in un immobile da destinare all'utilizzo imprenditoriale e la domanda di sanatoria sia corredata dalla documentazione che lo asseveri
460	Ai sensi del Testo Unico in materia di edilizia, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, influisce sulla definizione del contributo di costruzione per impianti destinati ad attività industriali?	Le opere necessarie allo smaltimento dei rifiuti liquidi	Le emissioni gassose inquinanti stimate per l'attività produttiva considerata	Il numero degli addetti utilizzati per lo svolgimento dell'attività economica considerata
461	La LR 14/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare" pone tra i principi fondativi la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea per cui:	lo smaltimento è il sistema residuale e minimale da utilizzare solo per quei rifiuti non trattabili;	è escluso il recupero attraverso la produzione di energia;	la prevenzione è l'insieme degli interventi volti a garantire il riciclo dei rifiuti.
462	La Regione Campania nella LR 14/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare" riconosce la validità dei principi dell'economia circolare, per cui:	i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;	si attua un nuovo modello di produzione e consumo che mira all'eliminazione dei rifiuti, principalmente attraverso una progettazione innovativa di alto livello di impianti di recupero energetico e smaltimento;	gli introiti della tariffa per la gestione dei rifiuti sono suddivisi tra tutti i soggetti responsabili del ciclo dei rifiuti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale.
463	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare", l'acronimo PRGRS indica:	il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali	il Programma regionale di gestione dei rifiuti stabilizzati	il Programma regionale di gestione dei rifiuti straordinari (ecoballe)
464	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare", lo svolgimento delle funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani compete:	ai Comuni che le esercitano in forma associata	alle Province che le esercitano in raccordo con Regione e Comuni	alla Regione che le esercita in raccordo con Province e Comuni
465	Ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 14/2016, recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare" il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate costituisce:	ai sensi dell'articolo 199, comma 6 del decreto legislativo 152/2006, parte integrante del Piano regionale dei rifiuti	ai sensi dell'articolo 208, comma 6 del decreto legislativo 152/2006, parte integrante del Piano regionale dei rifiuti	ai sensi dell'articolo 208, comma 6 del decreto legislativo 152/2006, Piano distinto rispetto al Piano regionale dei rifiuti

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
466	Ai sensi dell'art. 22 della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”:	La Regione Campania garantisce la tracciabilità dei rifiuti in attuazione della normativa di settore, sentito l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti	La Regione Campania garantisce la tracciabilità dei rifiuti in attuazione della normativa statale e regionale di settore, sentita l’Agenzia regionale per la Protezione Ambientale in Campania (ARPAC).	La Regione Campania garantisce la tracciabilità dei rifiuti in attuazione della normativa statale e regionale di settore, sentito il Ministero dell'Ambiente
467	Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” quanti sono gli ambiti territoriali ottimali regionali ATO in cui è ripartito il territorio regionale?	sette	cinque	undici
468	Ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun Ambiti territoriale Ottimale (ATO) può essere articolato in aree omogenee, denominate:	Sub Ambiti Distrettuali (SAD)	Sotto Ambiti Regionali (SAR)	Sotto Ambiti Provinciali (SAP)
469	Ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”:	È fatto obbligo ai Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito territoriale (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti	È fatto obbligo ai Comuni della Campania con popolazione superiore a quindicimila abitanti di aderire all'Ente d'Ambito territoriale (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti	È facoltà dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito territoriale (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti
470	Ai sensi dell'art. 25, comma 4, della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” l'Ente d'Ambito (EdA):	ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile	è soggetto in house della Regione Campania che ne esercita funzioni di vigilanza e controllo	è soggetto di diritto privato le cui attività, finanziate attraverso trasferimenti regionali, sono finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti ed alla gestione del relativo ciclo integrato su base territoriale
471	Ai sensi dell'art. 26, comma 1, della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” l'Ente d'Ambito (EdA):	predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU	predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito entro 120 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU	predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito entro 90 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
472	Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” il Piano d'Ambito salvo diversa determinazione dell’ EdA, ha durata:	decennale	quinquennale	ventennale
473	Quale articolo della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” disciplina l’esercizio dei poteri sostitutivi in capo alla Regione in ordine all'attuazione del PRGRU, alla disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti ed all'affidamento del servizio nei singoli ATO?	art. 39	art. 29	art. 19
474	Ai sensi dell’art. 45 della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” è prevista l’attuazione di un “Programma straordinario” di interventi articolato in cinque obiettivi. Quale, tra i seguenti, è quello corretto?	l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani	la sensibilizzazione dei cittadini per una corretta gestione dei rifiuti attraverso specifiche campagne informative	l’incentivazione di interventi finalizzati alla raccolta, il trattamento e il riciclo dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)
475	Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, la Regione Campania assume come riferimento delle proprie azioni in materia di rifiuti la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell’Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale ed in particolare la prevenzione:	quale insieme degli interventi volti a ridurre all’origine la produzione di rifiuti	quale insieme degli interventi volti a favorire all’origine la produzione di rifiuti	quale insieme degli interventi volti ad annullare all’origine la produzione di rifiuti
476	Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” si intende per Ciclo industriale dei rifiuti solidi urbani:	l’insieme dei segmenti del servizio, costituiti dallo spazzamento, raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti	l’insieme dei segmenti del servizio, costituiti dallo spazzamento, raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti	l’insieme dei segmenti del servizio, costituiti da raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti;
477	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il Piano regionale dei rifiuti di cui all’articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 si compone:	dei Piani regionali di gestione dei rifiuti urbani, speciali e per la bonifica delle aree inquinate;	del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e di quello per la bonifica delle aree inquinate;	del Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e di quello per gli speciali;

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
478	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani è integrato con:	il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di cui all’articolo 5 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n.182;	il Piano Nazionale per la Gestione dei Rifiuti di cui all’art. 198 bis del DLgs 152/2006;	il Piano di Tutela delle Acque;
479	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, i piani di gestione dei rifiuti sono integrati con:	un dettagliato programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti ai sensi dell’articolo 199, comma 3, lettera r) del decreto legislativo 152/2006;	il Piano Nazionale per la Gestione dei Rifiuti di cui all’art. 198 bis del DLgs 152/2006;	il Piano di Tutela delle Acque;
480	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, la Regione adegua il PRGRU, in relazione alle caratteristiche della produzione ed allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili, secondo la normativa statale vigente, con cadenza:	triennale;	biennale;	sessennale;
481	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, per l’approvazione del Piano regionale dei rifiuti e per le sue modifiche sostanziali si applica la procedura di valutazione ambientale strategica:	si;	no;	si, ma solo se l’autorità competente la ritiene necessaria;
482	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il Piano regionale dei rifiuti una volta approvato entra in vigore rispetto alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania entro:	30 giorni;	20 giorni;	60 giorni;
483	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, la Sezione regionale del catasto dei rifiuti (SRCR) di cui all’articolo 183, comma 1, del decreto legislativo 152/2006:	è curata dall’ARPAC in collaborazione con l’Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti;	è curata dall’Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti;	è curata dalla Regione in collaborazione con l’ARPAC;
484	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, per lo svolgimento delle sue funzioni l’Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti può avvalersi:	dell’ARPAC;	dei VVFF;	dell’ASL;

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
485	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, sono organi dell’Ente d’Ambito:	il Presidente, il Consiglio d’Ambito, l’Assemblea dei sindaci, il Direttore generale e il Collegio dei revisori dei conti;	il Presidente, il Consiglio d’Ambito, il Direttore generale e il Collegio dei revisori dei conti;	il Presidente, il Consiglio d’Ambito, l’Assemblea dei sindaci e il Collegio dei revisori dei conti;
486	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, l’Assemblea dei sindaci dell’EDA è convocata e presieduta:	dal Sindaco del Comune con maggior numero di abitanti fra quelli ricadenti nell’Ambito;	dal Direttore Generale dell’EDA;	dal Presidente dell’EDA;
487	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il Sindaco del Comune con maggior numero di abitanti fra quelli ricadenti nell’Ambito:	convoca e presiede l’Assemblea dei sindaci dell’EDA;	svolge il ruolo di Presidente dell’EDA;	svolge il ruolo di Direttore Generale dell’EDA;
488	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il Consiglio d’Ambito si compone di un numero di membri in misura proporzionale ad uno per ogni 50.000 abitanti residenti e comunque, non inferiore a:	12 membri	20 membri	30 membri
489	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il Consiglio d’Ambito si compone di un numero di membri in misura proporzionale ad uno per ogni 50.000 abitanti residenti e comunque, non superiore a:	30 membri	20 membri	12 membri
490	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il Consiglio d’Ambito dura in carica:	cinque anni;	due anni;	dieci anni;
491	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, la pianificazione regionale assume il seguente obiettivo minimo:	la raccolta differenziata al 65 per cento;	la raccolta differenziata al 70 per cento;	la raccolta differenziata al 75 per cento;
492	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, la pianificazione regionale assume il seguente obiettivo minimo:	per ciascuna frazione differenziata, il 70 per cento di materia effettivamente recuperata;	per ciascuna frazione differenziata, il 65 per cento di materia effettivamente recuperata;	per ciascuna frazione differenziata, il 75 per cento di materia effettivamente recuperata;

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
493	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti prevede:	le condizioni e i criteri tecnici generali in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, devono essere localizzati gli impianti per la gestione dei rifiuti, inclusi i criteri per l’individuazione delle aree non idonee;	la localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti, inclusa l’individuazione delle aree non idonee a tale localizzazione;	la localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti ed i criteri per l’individuazione delle aree non idonee;
494	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, all’Ambito Territoriale Ottimale (ATO) corrisponde:	la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;	la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte delle Province/Città metropolitana, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;	la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni e delle Province/Città metropolitana in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
495	La L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, contempla la ricollocazione lavorativa del personale già dipendente dei Consorzi di bacino:	si, all’art. 34;	no, non prevede nulla in merito;	no, rimanda il tema alle previsioni del PRGRU;
496	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, si intende per ATO:	Ambito Territoriale Ottimale;	Ambito Territoriale Omogeneo;	Ambito Territoriale Organizzato;
497	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, possono costituirsi in SAD:	i Comuni di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;	solo i Comuni con più di 100.000 abitanti;	solo i Comuni con meno di 50.000 abitanti;
498	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, possono avanzare proposte di delimitazione in SAD:	i Comuni compresi nell’ATO, o parte di essi, per l’ottimizzazione del ciclo o di segmenti dello stesso nel rispetto delle indicazioni stabilite nel PRGRU;	soltanto i Comuni di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;	solo i Comuni con più di 100.000 abitanti;
499	Ai sensi dell’art. 23 della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” gli ambiti territoriali ottimali regionali ATO in cui è ripartito il territorio regionale sono:	Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;	Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;	Napoli 1, Napoli 2, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
500	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, l’articolazione dell’ATO in Sub Ambiti Distrettuali è deliberata:	dall’Ente d’Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione;	dalla Regione su richiesta dell’Ente d’Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU;	dalla Provincia/Città Metropolitana su richiesta dell’Ente d’Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU;

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
501	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, la Regione Campania riconosce che una corretta gestione dei rifiuti concorre in modo rilevante:	sia a tutelare l’ambiente che a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano;	solo a tutelare l’ambiente;	solo a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano;
502	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, la pianificazione regionale assume i seguenti obiettivi minimi	la raccolta differenziata al 65 per cento e per ciascuna frazione differenziata, il 70 per cento di materia effettivamente recuperata;	la raccolta differenziata al 65 per cento e per ciascuna frazione differenziata, il 75 per cento di materia effettivamente recuperata;	a) la raccolta differenziata al 70 per cento e per ciascuna frazione differenziata, il 65 per cento di materia effettivamente recuperata;
503	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, la tariffa del servizio è determinata:	dall’EdA ai sensi dell’articolo 238 del decreto legislativo 152/2006, applicata all’utenza per la copertura dei costi complessivi correlati ai diversi segmenti del ciclo nel territorio dell’ATO o dei SAD, eventualmente individuati, modulata, per ciascun Comune, tenuto conto delle percentuali raggiunte di riduzione, riutilizzo, raccolta differenziata e qualità del materiale raccolto, valutate secondo i parametri individuati con le linee guida stabilite dalla Regione Campania ai sensi dell’articolo 9, comma 1, lettera i);	dalla Provincia/Città Metropolitana ai sensi dell’articolo 238 del decreto legislativo 152/2006, applicata all’utenza per la copertura dei costi complessivi correlati ai diversi segmenti del ciclo nel territorio dell’ATO o dei SAD, eventualmente individuati, modulata, per ciascun Comune, tenuto conto delle percentuali raggiunte di riduzione, riutilizzo, raccolta differenziata e qualità del materiale raccolto, valutate secondo i parametri individuati con le linee guida stabilite dalla Regione Campania ai sensi dell’articolo 9, comma 1, lettera i);	dalla Regione ai sensi dell’articolo 238 del decreto legislativo 152/2006, applicata all’utenza per la copertura dei costi complessivi correlati ai diversi segmenti del ciclo nel territorio dell’ATO o dei SAD, eventualmente individuati, modulata, per ciascun Comune, tenuto conto delle percentuali raggiunte di riduzione, riutilizzo, raccolta differenziata e qualità del materiale raccolto, valutate secondo i parametri individuati con le linee guida stabilite dalla Regione Campania ai sensi dell’articolo 9, comma 1, lettera i);
504	La L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, disciplina esplicitamente:	l’individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale;	la gestione dei rifiuti storici stoccati sottoforma di balle (cd ecoballe);	la gestione dei reflui oleari;
505	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, lo Statuto tipo degli EdA è predisposto:	dalla Regione;	dall’ARPAC;	dalla Provincia/Città Metropolitana;
506	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, le modalità di gestione dell’impianto di termovalorizzazione di Acerra sono definite e coordinate:	dalla Regione Campania;	dall’EDA Napoli 1;	dalla Città Metropolitana di Napoli;
507	Il controllo sull’attuazione della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, rispetto agli obiettivi indicati ed ai risultati ottenuti, è effettuato:	dal Consiglio regionale della Regione Campania;	dal Presidente della Giunta regionale della Campania;	dalla Giunta regionale della Campania;

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
508	Ai sensi della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, per PRB s’intende:	Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate;	Piano regionale per la gestione dei rifiuti storici stoccati sottoforma di balle;	Piano regionale per la gestione dei rifiuti biodegradabili in discarica;
509	Ai sensi della della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti, è da prevedere:	nel PRGRU;	nel Piano regionale per la gestione dei rifiuti biodegradabili in discarica;	nel Piano regionale per la gestione dei rifiuti storici stoccati sottoforma di balle;
510	Ai sensi della della L.R. 14/2016, recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, le disposizioni contenute nel PRGRU e negli adeguamenti hanno efficacia:	vincolante per i soggetti pubblici e privati che esercitano funzioni e attività disciplinate dalla legge stessa;	vincolante solo per i soggetti pubblici che esercitano funzioni e attività disciplinate dalla legge stessa;	la norma è solo di carattere orientativo lasciando alla pianificazione l’effetto di vincolo;
511	La Legge Regionale 16 /del 22 dicembre 2004 detta norme in materia	Di governo del territorio	Di paesaggio	Di ambiente
512	LR. 16/04 - La pianificazione urbanistica provinciale e comunale si attua mediante:	Disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche	Atti di Programmazione	Regolamenti urbanistici
513	LR. 16/04 - Le disposizioni strutturali del piano urbanistico	Hanno validità a tempo indeterminato	Hanno validità a tempo determinato	Hanno validità per 10 anni
514	LR. 16/04 - La partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione urbanistica	E' prevista nella fase preordinata all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione	E' prevista nella fase preordinata all'adozione degli strumenti di pianificazione	E' prevista nella fase preordinata all'approvazione degli strumenti di pianificazione
515	LR. 16/04 - La pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di	Piani generali e piani settoriali	Piani Generali	Regolamenti urbanistici
516	Le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge regionale 16/04 alla Regione ed alla Provincia	Sono demandate ai Comuni	Sono demandate alla Regione	Sono demandate alla Regione ed alla Provincia
517	LR. 16/04 - Le funzioni di pianificazione previste dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale	Sono affidate esclusivamente alla Regione e alle province.	Possono essere affidate alla Provincia	Possono essere affidate ad uno o più Comuni
518	LR. 16/04 - Per l'attuazione dei piani urbanistici comunali - Puc	Si può procedere alla stipula di un accordo di programma	Non si può procedere alla stipula di un accordo di programma	Si può procedere solo se esplicitamente previsto nel Piano
519	LR. 16/04 - Nell'ambito della gerarchia dei Piani urbanistici regionali il PTR è sovraordinato	Al PTCP ed al PUC	Al PTCP	Al PUC ed al RUEC

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
520	Il Piano Territoriale Regionale di cui all'art. 13 della L.R.16/04	Non ha a valenza paesaggistica	Ha valenza paesaggistica	Ha valenza urbanistico-edilizia
521	Il Piano Territoriale Regionale di cui all'art. 13 della L.R.16/04	Viene adottato dalla Giunta Regionale ed approvato dal Consiglio Regionale	Viene adottato ed approvato dalla Giunta Regionale	Viene adottato ed approvato dal Consiglio Regionale
522	LR. 16/04 - La Giunta regionale, con quale cadenza , verifica lo stato di attuazione del Ptr e propone al Consiglio le eventuali modifiche	Con cadenza quinquennale, e comunque entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale.	Con cadenza decennale	Non è fissato alcun termine
523	LR. 16/04 - Come si realizza la pianificazione territoriale provinciale	Mediante il piano territoriale di coordinamento provinciale - Ptcp - e i piani settoriali provinciali - Psp	Mediante il piano territoriale di coordinamento provinciale - Ptcp	Mediante i Piani Urbanistici Comunali - PUC
524	LR. 16/04 - Il PTCP contiene disposizioni	di carattere strutturale e programmatico.	di carattere strutturale ed operativo.	di carattere programmatico ed operativo.
525	LR. 16/04 - A chi compete l'adozione della proposta del PTCP	Alla Giunta Provinciale	Al Consiglio Provinciale	Alla Giunta Regionale
526	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP di cui alla L.R.16/04	Viene adottato dalla Giunta Provinciale ed approvato dal Consiglio Provinciale	Viene adottato ed approvato dalla Giunta Provinciale	Viene adottato ed approvato dalla Giunta Regionale
527	LR. 16/04 - Ad avvenuta approvazione del PTCP da parte del Consiglio Provinciale	Il piano approvato è trasmesso alla Giunta regionale per la verifica di compatibilità con il Ptr e con i piani settoriali regionali	Il Piano viene pubblicato sul BURC e diviene efficace	Il Piano viene trasmesso al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione
528	LR. 16/04 - Il Ptcp entra in vigore ed acquista efficacia a tempo indeterminato	Decorsi quindici giorni dalla pubblicazione della Delibera di GR di verifica di compatibilità del Ptcp	Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione della Delibera di GR di verifica di compatibilità del Ptcp	Decorsi quindici giorni dalla pubblicazione della delibera di approvazione del Consiglio Provinciale
529	LR. 16/04 - La Giunta Provinciale , con quale cadenza , verifica lo stato di attuazione del PTCP e propone al Consiglio le eventuali modifiche	Con cadenza quinquennale, e comunque entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale.	Con cadenza decennale	Non è fissato alcun termine
530	Quali sono gli strumenti urbanistici comunale art.22 L.R. 16/04	il piano urbanistico comunale - Puc; i piani urbanistici attuativi - Pua; il regolamento urbanistico-edilizio comunale - Ruec.	il piano urbanistico comunale - Puc; i piani urbanistici attuativi - Pua;	il piano urbanistico comunale - Puc; il regolamento urbanistico-edilizio comunale - Ruec.
531	Il Piano Urbanistico Comunale di cui alla L.R. 16/04 viene elaborato in coerenza con	le disposizioni del Ptr e del Ptcp	Le disposizioni del DEFR regionale	Le disposizioni della delibera di indirizzi programmatici della Amm.ne Comunale
532	LR. 16/04 - Il Puc individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti ?	Si	No	Si se previsto nel PTCP
533	LR. 16/04 - Al Puc sono allegate le norme tecniche di attuazione – Nta ?	Si	No	Si se previsto nel PTCP
534	LR. 16/04 - Nel procedimento di formazione del Piano urbanistico comunale	La Giunta Comunale predispone il PUC e lo invia al Consiglio Comunale per l'adozione	La Giunta Comunale adotta il PUC e lo invia al Consiglio Comunale per l'approvazione	Il Consiglio Comunale predispone il PUC e lo invia al Consiglio Provinciale per l'approvazione
535	LR. 16/04 - Nel procedimento di formazione del Piano urbanistico comunale	Nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della proposta di PUC chiunque può presentare osservazioni	Nel termine di novanta giorni dalla pubblicazione della proposta di PUC chiunque può presentare osservazioni	Nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione della proposta di PUC chiunque può presentare osservazioni
536	LR. 16/04 - Il PUC – Piano Urbanistico Comunale viene definitivamente approvato	Con decreto del Presidente della provincia, previa delibera di Giunta provinciale.	Con delibera di Consiglio Comunale	Con decreto del Sindaco dell'Amm.ne Com.le

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
537	LR. 16/04 - Le varianti e gli aggiornamenti del PUC - Piano Urbanistico Comunale sono approvati con termini	Ridotti della metà	Ridotti di un terzo	Senza alcuna riduzione
538	Il PUC – Piano Urbanistico Comunale contiene disposizioni	di carattere strutturale e programmatico.	di carattere strutturale ed operativo.	di carattere programmatico ed operativo.
539	LR. 16/04 - Durata delle componenti del PUC – Piano Urbanistico Comunale	Componente strutturale a tempo indeterminato e componente programmatica a termine	Componente strutturale e componente programmatica a termine	Componente strutturale e componente programmatica a tempo indeterminato
540	Tra i PUA – Piani Urbanistici Attuativi di cui all'art. 24 della L.R. 16/04 rientrano tra gli altri	I Piani Particolareggiati I Piani per l'Edilizia Economica e Popolare I Piani di Recupero	I Piani di Area Vasta I Piani Intercomunali	- I Piani delle Aree Industriali
541	LR. 16/04 - Nel procedimento di formazione del Piano urbanistico attuativo – PUA	La Giunta Comunale adotta ed approva il PUA	La Giunta Comunale adotta il PUA e lo invia al Consiglio Comunale per l'approvazione	Il Consiglio Comunale adotta il PUA e lo invia al Consiglio Provinciale per l'approvazione
542	Il RUEC – Regolamento urbanistico Edilizio Comunale di cui all'art. 28 della L.R. 16/04	E' adottato approvato dal Consiglio Regionale	E' adottato ed approvato dalla Giunta Comunale	E' adottato dalla Giunta Comunale e approvato dal Consiglio Comunale
543	LR. 16/04 - Il Ruec - Regolamento urbanistico Edilizio Comunale è approvato contestualmente all'approvazione del Puc	Si	No	Entro e non oltre 60 giorni dall'approvazione del PUC
544	Il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4.08.2011 opera in materia di sostenibilità ambientale dei piani urbanistici comunali art. 47 L.R.16/04	Si , relativamente alla VAS – Valutazione Ambientale Strategica	Si, relativamente agli aspetti di natura paesaggistica	No
545	Ai sensi del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4.08.2011 , sono autorità competenti per la VAS – Valutazione Ambientale Strategica	La Regione ed i Comuni	La Regione e la Provincia	La Provincia ed i Comuni
546	LR. 16/04 - La procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), disciplinata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è obbligatoria nel procedimento di formazione ed approvazione dei PUC	Si	No	Subordinata a specifiche condizioni territoriali
547	Cosa sono le Società di Trasformazione Urbana e territoriale. Art, 36 L.R. 16/2004	Società per la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla trasformazione urbana e territoriale	Società per la progettazione di interventi finalizzati alla trasformazione urbana e territoriale	Società per la realizzazione di interventi finalizzati alla trasformazione urbana e territoriale
548	Le Società di Trasformazione Urbana e territoriale. Art, 36 L.R. 16/2004	Sono costituite dai Comuni anche con la partecipazione delle province e della Regione	Sono costituite esclusivamente dai Comuni	Sono costituite a maggioranza da soggetti imprenditoriali privati
549	Le Società di Trasformazione Urbana e territoriale. Art, 36 L.R. 16/2004	Possono essere a capitale interamente pubblico o miste a capitale prevalentemente pubblico	Possono essere interamente a capitale privato	Possono essere miste a capitale prevalentemente privato

N.Quesito	DOMANDA	RISPOSTA_A	RISPOSTA_B	RISPOSTA_C
550	LR. 16/04 - Le previsioni dei PUC – Piani Urbanistici Comunali, su beni preordinati all'espropriazione o a vicoli che comportano l'inedificabilità, perdono efficacia	Entro cinque anni dalla data di approvazione del Puc, se non è stato emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità	Mai	Con l'approvazione di un nuovo Piano Urbanistico Comunale
551	LR. 16/04 - Gli elaborati che compongono i gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono individuati	Con delibera di Giunta Regionale	Con legge regionale	Con regolamento regionale

Regione
Campania